N. 269 — Sabato 28 Settembre   ANNO XXXV — TORINO 1901   Sabato 28 Settembre — N. 269

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

I CARDINALI PAPABILI

Il Sacro Collegio e i partiti.

(Nostra corrispondenza).

Roma, settembre.

L'argomento è di attualità. Per chi anche solo un pochino conosca la storia delle elezioni pontificie, parlare di cardinali papabili non è facile; le previsioni sono così fallaci che spesso i papabili sono vinti da quelli che nessuno indicava per tali.

Ciò avvenne, per citare solo gli ultimi casi, nell'elezione a pontefice del cardinale Chiaramonti (Pio VII), nel 1799; in quella del cardinale Della Genga (Leone XII), nel 1823; del cardinale Castiglioni (Pio VIII), nel 1829.

Lo stesso Pio IX venne scelto all'ultimo momento per eliminare la lotta che ferveva tra i varii candidati al pontificato, lotta che impediva, intralciava l'elezione, e che per poco non provocò l'intervento dell'Austria.

Nel conclave del 1878 i papabili erano i cardinali Bilio, Panebianco, de Luca e Franchi; però all'ultimo momento, mediante un lavoro abilmente ordito fuori del Sacro Collegio, ma col concorso anche di alcuni cardinali, spuntò, come per incanto, la candidatura del cardinale Pecci, che in due giorni riuscì eletto.

E' necessario ancora avvertire, cosa che s'è verificata in tutte le epoche, che la designazione dei cardinali papabili è soggetta alle più diverse variazioni. Appena un cardinale si presenta sotto le vesti di un capo-partito e può disporre di un certo numero di voti, si fa subito attorno a lui un lavoro per sciuperne il prestigio. Basta che si dica: il cardinale tale è in auge, perchè in breve tempo egli non trovi più quell'appoggio su cui credeva poter contare. Nessuno vuole esser detto papabile appunto per non trovarsi esposto a queste inconvenienti.

Oltre a ciò, da un anno all'altro, la situazione muta; basta la morte, alle volte, anche di un cardinale perchè sorga un nuovo orizzonte e la corrente segua un altro indirizzo.

Si ritiene che le molte nomine fatte da uno stesso Papa formino un Sacro Collegio tutto di un carattere e designino quasi il Papa futuro. E' questo un'altro errore. Un prelato, prima di avere la nomina di cardinale, e per raggiungere questa meta, si mostra seguace e devoto a chi può concorrere alla sua elezione, specialmente al cardinale segretario di Stato; ma una volta raggiunto l'intento, essi riprendono completamente l'impero della loro libertà. E' quasi di moda, anzi, fra i cardinali, dimostrarsi avversari di chi ha loro procurato il cappello cardinalizio.

Perchè vi siano cardinali papabili è duopo anzitutto che vi siano partiti e partigiani che li propongano e sostengano.

Esistono questi partiti?

Certamente, e potentissimi.

I cardinali esteri, ad esempio, ove si trovassero uniti, potrebbero impedire un'elezione che si volesse imporre dagli italiani, o non voluta da loro. Perchè l'elezione sia valida, infatti, occorrono i due terzi dei votanti. I cardinali ora sommano in tutto a 67: 27 stranieri e 40 italiani. Per fare i due terzi occorrono in conseguenza 45 voti.

Per ottenere quindi un'elezione che fosse voluta dai soli italiani mancherebbero cinque voti. Ma questa eventualità — allo stato delle cose — non è per verificarsi. E non è per verificarsi perchè fra i cardinali esteri, oltre a non esservi identità di vedute circa la scelta del futuro Papa, non vi è nemmeno un intento stabilito di far opposizione al candidato italiano. Tutto si limita ad avere delle predilezioni per un candidato piuttosto che per un altro.

I voti dei cardinali esteri perciò saranno ripartiti nei primi scrutinii sulle diverse candidature che saranno proposte dai cardinali italiani.

Queste candidature nascono da varie ragioni. Vi è il partito che non approva la politica seguita da Leone XIII. Vi hanno coloro che biasimano l'intromissione dell'elemento laico nel governo della Chiesa, che tende a snaturare la missione religiosa di essa. Un altro partito propende per un Papa alieno dagli intrighi politici per rialzare il morale delle popolazioni, volte a mete che non sono quelle del Vangelo. Vi è il partito che vorrebbe trovare una pacificazione degli animi in Italia, trovando una via possibile di questo vivere. Vi è poi anche il partito opposto, che vuole la lotta ad oltranza per il potere temporale.

Ognuno di questi gruppi ha il proprio candidato al Papato, sebbene non tutti siano numerosi, disponendo taluni di tre o quattro voti appena.

I partiti fra i cardinali si dividono ancora sotto altri aspetti: vi hanno, cioè, cardinali creati dai pontificati antecedenti a Leone XIII, e cardinali creati dall'ultimo Pontefice, ma in epoche diverse e secondo varie tendenze, e che hanno quasi una impronta propria, senza contare le rivalità naturali, pure di molto peso sulla bilancia del Conclave.

La lunga permanenza del cardinale Rampolla alla Segreteria di Stato, dove si svolge tutta la politica pontificia, ha creato rivalità più o meno giustificate ed una divisione assai distinta fra cardinale e cardinale, sebbene tutti siano creati da Leone XIII. Il governo della chiesa è di tutti i cardinali, ma, viceversa, il segretario di Stato, essendo di continuo a contatto col Papa, poco si cura del Sacro Collegio. Di più, si è verificato (come in tutti i tempi, del resto) che i cardinali più in vista per la loro posizione, per la loro autorità e sapere siano stati studiatamente tenuti in disparte, facendo ombra la loro presenza presso il Papa.

Questi fatti hanno necessariamente creato indignazioni e malcontenti da costituire uno o più partiti avversi, a seconda delle cause che hanno prodotte questa avversità. E questa è una sorgente per cui sono nati e nascono i partiti aventi per mira un pontificato che non rispecchi gli atti del segretario di Stato, che cessa colla morte del Papa.

Dei cardinali stati creati dai predecessori di Leone XIII non ne rimangono ora più che tre, ma ognuno di questi rappresenta un valore ed una forza ed il loro parere peserà molto sui cardinali radunati in Conclave. Essi sono l'Oreglia, il Parocchi ed il Ledochowski. Questi tre non formano un partito, ma ognuno di essi, o tutti uniti, possono esercitare un'influenza grandissima in seno al Sacro Collegio, specie sui colleghi non italiani, così da costituire un partito forte.

Tutti gli altri — come si suol chiamarli — sono creature di Leone XIII, il quale nel lungo non preveduto pontificato ha rinnovato più volte il Sacro Collegio; infatti i cardinali da lui creati sono nientemeno che 140 (80 italiani e 60 di altre nazioni). Se si tien conto che all'inizio del suo pontificato i cardinali erano 63, di cui 3 sono tuttora vivi, si ha che dai 140, tolti 64 viventi, sono morti 76 da lui creati e 60 creati dai suoi predecessori.

La rinnovazione non va però presa nel senso assoluto. Vi sono cardinali viventi di tutte le diverse informate; e ciascuna di queste informate porta l'impronta del momento psicologico in cui vennero fatte. I primi cardinali creati da Leone XIII parteggiavano ancora per la politica di Pio IX; erano ostili a quella del nuovo Pontefice e sono ancora rimasti tali. Questi cardinali quindi formano un partito rispettabile e forte, con criteri abbastanza lodati, e sono considerati con interesse.

Un terzo partito è composto da cardinali creati da Leone XIII, quando, ad un terzo del suo pontificato, la sua politica volse all'intransigenza, facendo rivivere in modo più spiccato la questione del potere temporale. Questi cardinali, quindi, portano l'impronta speciale del tempo in cui furono creati; non hanno comuni le idee con quelli del primo periodo, come non le hanno con quelli che furono creati posteriormente.

Vi è poi il partito ultimo, intransigente puro, che ha lo spirito della politica rampolliana ed è seguace della politica del cardinale segretario di Stato.

Premesse queste considerazioni generali sui partiti, dirò in seguito partitamente dei cardinali papabili.

Ypsilon.

Ancora sui progetti di sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

A proposito dei varii progetti che si attribuiscono all'on. Carcano, al Ministero delle finanze dichiarano che sono notizie fantastiche, quanto quelle delle quali si parlò un mese fa.

Si aggiunge che in Consiglio di ministri non si deliberò che sulla questione di massima, lasciando libero il ministro di scegliere, fra lo sgravio dei consumi e i provvedimenti suppletivi, un sistema di riforme che conservi l'equilibrio finanziario, in modo che si possano effettuare gli sgravi senza però sconcertare il bilancio.

Ciò richiede la raccolta dei dati statistici relativi, e non una sola, ma diverse proposte di sgravio, così che si possa scegliere poi quella che dai calcoli risulterà più sensibilmente vantaggiosa per le popolazioni e meno onerosa per l'erario.

In ogni caso, al Ministero mi assicurarono che non è stata e non potrà esser mai posta sul terreno, col presente Gabinetto, la proposta di revisione dei canoni sul dazio consumo nell'intento di aggravarli.

Una tale invenzione sarebbe affatto gratuita, e quando di revisione dei canoni si dovesse parlare, sarebbe sempre per alleggerire i pesi dei Comuni, e mai per aggravare gli oneri del dazio consumo.

Pel riordinamento dei debiti redimibili.

Gli intenti del ministro del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

L'on. Di Broglio, ministro del Tesoro, sta studiando, come avviamento ad un'eventuale conversione del Consolidato, un piano di riordinamento dei debiti redimibili dello Stato, con l'intento di diminuire il carico del bilancio per gli ammortamenti relativi, e di assimilare in certo modo i titoli del debito redimibile a quelli del Consolidato.

I debiti redimibili, che formano oggetto del progetto in preparazione, costituiscono un capitale nominale di circa due miliardi, di cui è stato effettivamente incassato meno di un miliardo e mezzo, poichè le emissioni furono fatte, per la maggior parte, a prezzi vantaggiosissimi per i compratori, ed il valore dei titoli sul mercato si può ragguagliare a due terzi circa del valore nominale pel quale essi debbono venire rimborsati dallo Stato.

Per risolvere la quistione del San Girolamo.

Italia, Austria e Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

L'*Avanti!* dice, però con riserva, che il nostro Governo, d'accordo con l'Austria e il Vaticano, procederà alla nomina d'una Commissione per studiare, col sequestratario giudiziario, la questione dell'Istituto di San Girolamo, oppure si pubblicherà addirittura un nuovo statuto per regolare l'Istituto stesso.

L'on. Alfredo Baccelli

visita il Commissariato per l'emigrazione.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20:

Il sottosegretario agli esteri, on. Alfredo Baccelli, accompagnato dal comm. Bianchieri, capo di gabinetto dell'on. Prinetti, e da don Livio Caetani, segretario-capo del suo Gabinetto, si è recato oggi a visitare il Commissariato dell'emigrazione, in piazza dei SS. Apostoli.

Il commissario Pulucchi gli presentò il personale addetto al Commissariato, ed il sottosegretario visitò i locali. L'on. Alfredo Baccelli volle essere anche minutamente informato della organizzazione dell'Ufficio, rimanendone soddisfatto, ed espresse la fiducia che il Commissariato riuscirà veramente a giovare alla nostra emigrazione.

Per i programmi delle scuole secondarie.

Gli insegnanti invitati a un « referendum ».

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,15:

L'on. Nasi, allo scopo di recare nell'opera della Commissione da lui istituita per la revisione dei programmi d'insegnamento delle scuole secondarie un contributo di dottrina e di esperienza, ha invitato gli insegnanti ad una specie di *referendum*.

Ciascuno di essi dovrà quindi manifestare nel modo più conciso il proprio parere intorno al programma del suo insegnamento, tenendo conto della coordinazione con gli altri insegnamenti e degli orari relativi.

Le risposte debbono esser date non più tardi del 20 ottobre.

Soppressione di scuole italiane all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che sopprime, come scuole di Stato, a decorrere dal 1.o settembre 1901, la scuola elementare maschile a pagamento di Alessandria d'Egitto, la scuola commerciale di Beyruth, la scuola elementare femminile a pagamento di corso completo e di perfezionamento al Cairo.

Il monumento ai caduti di Mentana.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

L'on. Nasi ha assicurato il sindaco di Mentana che il Ministero dell'istruzione concorrerà alle spese di sistemazione pel monumento ai caduti di Mentana, e provvederà alla sua manutenzione.

Le udienze del Papa.

Il prossimo Concistoro e monsignor Pericoli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Il Papa si è ristabilito, ed ha ricevuto oggi in udienza i cardinali Steinhuber e Gotti.

Nel prossimo Concistoro, che si conferma sarà tenuto in novembre, probabilmente monsignor Pericoli verrà innalzato alla porpora cardinalizia.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

L'on. Carcano è partito oggi per l'Alta Italia, ove si incontrerà con l'on. Zanardelli.

— La temperatura massima di Roma ha segnato ventidue gradi e sette, la minima tredici e due.

La data dell'arrivo dei Sovrani a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 23:

L'arrivo dei Sovrani a Venezia è stabilito per domenica alle ore 17,30. L'on. Zanardelli riceverà i Reali venendo direttamente da Maderno.

Egli non si reca più a Milano.

Il Congresso della " Dante Allighieri " a Verona.

Triestini, trentini e istriani a banchetto.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 19:

La seduta antimeridiana della seconda giornata dei lavori del Congresso è occupata dalla relazione del deputato Riva: « Sulla tutela degli emigrati e della loro italianità ».

La relazione conclude domandando la riforma delle leggi consolari; provvedimenti per l'esercizio professionale all'estero; il coordinamento dell'insegnamento commerciale e professionale in Italia; il sussidio agli Ospedali ed alle Società di soccorso dell'estero, e la diffusione delle Casse pensioni per i nostri operai emigrati.

Il prof. Grasso, delegato dal Ministero pel Consiglio d'emigrazione, ha vivamente deplorato la mancanza delle scuole consolari e la deficienza dell'insegnamento del diritto internazionale e la impraticità dei commissari compilatori del regolamento dell'emigrazione.

Il deputato Morandi difese i commissari, che si sono inspirati ai criteri di persone competenti, come il generale Dalverme, il vescovo Bonomelli, il mons. Scalabrini; l'on. Pascolato difese l'istituzione di scuole consolari e di commercio.

Parlarono ancora Villari e Rava.

Nella seduta pomeridiana si discusse su temi d'indole interna della Società.

Samminiatelli parlò sul tema: « Fra Italia e Albania. »

***

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 18,45:

Stamane all'*Hôtel di Londra* si sono radunati a banchetto tutti i delegati dei Comitati trentini, triestini e istriani intervenuti al Congresso della « Dante Allighieri ».

I brindisi furono caldi, espressivi e patriottici. I banchettanti raccolsero ed offersero 100 lire alla « Lega Nazionale ».

Il Congresso degli insegnanti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 23,15:

Il Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie ha esaurito oggi la compilazione di uno schema di statuto federale, e chiuse i suoi lavori con un ringraziamento al Circolo Filologico, che ospitò il Congresso.

Fu votato un ordine del giorno dove si fanno voti, fra l'altro, che cessi al più presto la pratica di ammettere all'insegnamento senza concorso e che si sviluppi sempre più l'idea federativa nella classe degli insegnanti.

Aumentano le difficoltà nelle comunicazioni ferroviarie tra Napoli e Roma

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 22:

La soppressione del treno da Napoli a Roma per la linea adriatica ha aumentato le difficoltà e i disagi delle comunicazioni per l'interruzione della linea diretta Roma-Napoli, e ha prodotto non buona impressione.

I deputati napoletani Girardi, Ariotta, De Bernardis, Della Rocca, Placido e Casciotti telegrafarono all'on. Giusso, meravigliandosi e dolendosi della soppressione, ed augurando che egli imponga alla Società di riattivare quel treno.

Si dice pure che l'on. Placido, anche a nome di altri deputati, invierà un'interpellanza alla Presidenza della Camera.

Mandati di comparizione per la faccenda della Società del gas di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 19,25:

Il giudice istruttore ha citato, con mandato di comparizione, l'ex-sindaco Summonte, l'ex-deputato Casale, il suo segretario, D'Amelio, e il direttore della Società generale dell'illuminazione a gas, ing. Perouse.

L'inchiesta dell'Autorità giudiziaria sulla catastrofe di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 20:

Il giudice istruttore Rezzoni, accompagnato dagli ufficiali addetti al servizio delle batterie di Strego, si è recato ad eseguire un sopraluogo, ricostruendo la scena della catastrofe e interrogando molti testimoni.

Appena saranno giunte le deposizioni dei soldati feriti, che ora sono in congedo, si sentiranno, come periti tecnici, tre ufficiali superiori d'artiglieria a riposo, e quindi verranno trasmessi gli atti al procuratore del re, per la sua requisitoria.

Il giudice istruttore ordinò che si tolga il sequestro del cannone.

I danni cagionati dallo scoppio al cannone e all'affusto ascendono a poco più di un migliaio di lire.

L'elettro-esecuzione di Czolgosz.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11:

Il *Times* riceve da Buffalo che quando Czolgosz fu introdotto avanti la Corte per ascoltare la sua sentenza di morte, camminava a passo fermo, ma tradiva però un'agitazione nervosa. Rispose a voce bassissima alle solite domande che son rivolte ai condannati in tali casi. Richiesto se avesse nulla da dire contro la sentenza, rispose: « Niente ». Dichiarò pure di non avere nulla da dire a scusa del delitto commesso. Infine domandò con voce intelligibile di fare una dichiarazione. Il suo avvocato dovette ripetere ogni parola. Il condannato teneva a render noto che non aveva avuto nessun complice nel suo delitto.

Quindi il giudice gli disse: « Czolgosz, voi avete commesso un grande delitto contro gli Stati Uniti assassinando l'amato presidente. Dopo conosciuti i particolari del fatto uomini miti ed imparziali vi hanno dichiarato colpevole. Ora è mio dovere di imporvi la pena fissata dalla legge; voi dovete soffrire la pena di morte, entro la settimana che comincia al ventotto di ottobre, e nei modi prescritti dalla legge. »

La brutalità della folla.

Si vuol linciare Czolgosz, già condannato a morte.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 16:

Si sa adesso che a Buffalo, quando Czolgosz, già condannato a morte, veniva trasferito alla prigione di Auburn, nonostante fossero le ore 3 di notte, la folla si raccolse in quei pressi, tentando di impadronirsi del prigioniero per linciarlo. Seguì una lotta vivissima, durante la quale il Czolgosz apparve terrorizzato.

I *policemen* riuscirono tuttavia a proteggerlo e a farlo entrare nella prigione.

Kitchener non si dimette.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11,50:

Al club dei militari circola la voce che Kitchener, in seguito al suo disaccordo con Brodrick, ha presentato realmente le sue dimissioni dal comando dell'esercito sud-africano. Il Governo però ha insistito presso Kitchener perchè rimanga al comando ed anche re Eduardo è intervenuto personalmente per persuaderlo a non lasciare il suo posto.

***

Londra, 27 (*Stefani*). — Una Nota ufficiosa smentisce formalmente l'informazione del *Daily News* relativa alle pretese dimissioni di Kitchener.

I boeri non fanno rappresaglie.

L'enorme mortalità nei campi dei concentrati.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11,10:

I prigionieri presi dai boeri ad Utrecht e Vlakfontein son stati rilasciati illesi. Sembra che finora i boeri han deciso di astenersi dal fare rappresaglie.

Si pubblicano le statistiche ufficiali sulla mortalità nei campi dei concentrati. Le cifre sono terribili. Nel solo mese di agosto il totale dei morti fu di cinquantaduemila; di bambini ne morirono millesicento. La mortalità è del trecentocinquanta per mille!

La Russia annette la Manciuria al suo impero asiatico.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11,20:

Il *Morning Post* è informato autorevolmente che la questione principalmente discussa nel recente incontro tra lo tsar e Guglielmo, fu l'annessione della Manciuria. Guglielmo si mostrò assai deferente ai desideri dello tsar, e non passerà lungo tempo avanti che l'annessione venga formalmente proclamata. Anche il Governo francese, informato, dette la sua approvazione.

Il principe Ciun parte per New York

Parigi, 27 (*Stefani*). — Il principe Ciun si imbarcherà in un porto tedesco, recandosi direttamente a New York.

L'imperatore d'Austria brinda all'imperatore di Germania

Vienna, 27 (*Stefani*). — Il secondo battaglione del reggimento tedesco, proveniente dalla Cina, è arrivato stamane, ricevuto cordialissimamente dal comandante le truppe a Vienna, Uexkull, dal borgomastro dell'Ambasciata e Consolato tedeschi. Il borgomastro pronunziò un discorso, rilevando l'alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania sempre cordiale. Il comandante tedesco Foerster ringraziò calorosamente. Il reggimento, con alla testa Uexkull, si pose quindi in marcia fra le ovazioni della popolazione fino alla piazza Schwarzenberg, donde una compagnia con bandiera si recò alla Hofburg. Il rimanente del battaglione si recò alla caserma Prater. Alla Hofburg vi fu la consegna della bandiera tedesca alla presenza dell'imperatore in uniforme di maresciallo prussiano. L'imperatore invitò a pranzo gli ufficiali tedeschi.

***

Vienna, 27 (*Stefani*). — Stasera a Corte c'è stato un pranzo di gala in onore degli ufficiali tedeschi reduci dalla Cina. L'imperatore Francesco Giuseppe brindò all'imperatore Guglielmo.

Il sultano sta poco bene.

Intrighi per la successione.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 19:

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Costantinopoli, e da buona fonte, notizie sulla salute del sultano, che nelle ultime settimane è stata cattiva.

L'Ambasciata d'una Potenza occidentale ha incaricato i suoi emissari di informarsi giornalmente presso coloro che stanno vicini al sultano sullo stato delle cose e di indagare se mai si accennino intrighi, oppure atti intesi a favorire qualche principe, o per indurre il sultano a determinare il probabile successore.

Tale Ambasciata sembra che voglia influire sulla scelta, per accaparrarsi il favore del successore.

Una sconfitta del Venezuela.

Willemstad (Isola Curaçao), 27 (*Stefani*). — Dicesi che 300 venezuelani con quattro cannoni furono fatti prigionieri. Vi sarebbero 200 fra morti e feriti, mancanti nel combattimento nella penisola Goajira. Fra i feriti vi sarebbe il fratello del presidente Castro.

Le nostre navi-scuola in Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Le navi-scuola italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono arrivate a Queenstown e vi rimarranno una decina di giorni.

L'interrogatorio dell'ex-deputato Palizzolo

ALLE ASSISE DI BOLOGNA.

Le proteste d'innocenza dell'imputato - La sua commozione.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 27 settembre.

L'udienza antimeridiana.

Il giurato è arrivato da Monghidoro alle ore 8,30, e così si evita il pericolo di rimandare l'udienza. La tribuna non è molto affollata, ed al contrario di quanto si credeva, anche l'aula è piuttosto scarsa di pubblico.

Alle ore 9,15 entrano gli imputati, i quali conversano coi difensori. Palizzolo, specialmente, animatamente discorre con gli avvocati Maggio e Venturini. L'ingresso del giurato malato è accolto con compiacenza e segni di rallegramento.

Il *presidente* se ne compiace, e poi ordina che l'imputato Trapani esca dalla gabbia.

Il presidente domanda se, durante il carcere, il Trapani ebbe qualche intervista con Marinuzzi.

Trapani: « No, ma si vocifera che il Marinuzzi avesse l'intenzione di incolpare Palizzolo come mandante dell'assassinio. » Esclude tuttavia abbia perciò ottenuto promessa di liberazione, non avendolo mai veduto. Riferì poi la voce che corse al Palizzolo.

Viene chiamato *Francesco Vitale*. Questi ripete che non conosce Marinuzzi, ma che solo apprese la voce corsa al carcere. Secondo questa voce, il Palizzolo sarebbe stato l'ispiratore del delitto. Durante l'istruttoria fu difeso dall'avvocato Donadio.

L'autodifesa di Raffaele Palizzolo.

In mezzo all'attenzione vivissima, il *presidente* dà quindi la parola a Palizzolo, invitandolo alla calma ed incitandolo a non accusare persone od Autorità, altrimenti gli toglierà la parola; poi gli ripete le accuse.

Palizzolo esce dalla gabbia. Il pubblico ha un movimento di curiosità vivissimo, che si prolunga per qualche momento. L'imputato veste di nero e tiene in mano un grosso *cahier*.

Incomincia dicendo: « Signor presidente, signori giurati, ringrazio che finalmente sia giunta l'ora della difesa. Dopo il lungo, paziente, tenebroso, lavorio dei miei avversari io sono stato fatto segno al disprezzo ed all'odio di tutti. Col pretesto di vendicare delle vittime, oh! quanti delitti non si sono commessi, e quali, quante prove di efferatezza, quali enormità! In quest'aura, in cui tace la calunnia, ringrazio l'illustre presidente che permette all'umanità oltraggiata di poter parlare; e fo voti che questa mia parola corretta, non conveniente alla dotta Bologna, trovi un'eco nell'animo di coloro che dovranno giudicarmi.

« Una parola di pace — egli dice — salga da Bologna. Alle udienze di Milano, il figlio di Notarbartolo additò me come colpevole, istigato a ciò da chi aveva interesse, per biechi livori, di rovinarmi. Il marchese Di Rudinì, amico di Notarbartolo, dopo aver esaminato l'incarto processuale disse che mai vide persecuzione come quella esercitata contro di me. » Palizzolo si dichiara vittima di odi accaniti, e riversa tutta la responsabilità sovra nemici che a qualunque costo volevano raggiungere uno scopo iniquo. Descrive come si sollevò l'ira contro di lui a Milano. Furono dimenticati gli imputati per dare un esempio di istruttoria pubblica su di un assente, sollevando uno scandalo. I testimoni mentirono. I giornali, suggestionati, gonfiarono la faccenda, ed il Parlamento decretò l'arresto con incredibile sollecitudine, pure non avendo alcuna prova della colpabilità di uno dei suoi membri che da venti anni sedeva alla Camera. La deposizione di Milano, pervenuta per lettera anonima, è nefanda; eppure fu in base a questa anonima che il processo fu istruito. « Voi che avete vista l'abolizione della pena di morte, — esclama Palizzolo, — pensate che fu su una lettera anonima che venne elevato un sistema di accusa. Questa è l'apoteosi della falsità legalizzata. » *(Mormorii)*

Palizzolo parla a voce alta, con enfasi, e si dimostra buon oratore.

Egli riprende: « L'arresto è avvenuto senza mandato di cattura. I magistrati mi dissero che nulla avevano a domandarmi, solo era chiamato a presentare la mia discolpa contro le accuse lanciate dai giornali. E' perciò che scrissi i miei memoriali. »

Passa quindi a narrare la morte del fratello, il quale gli scrisse: « Vivi e difendi il tuo onore! » E' perciò che egli sopravvisse al martirio e che potè sopportare i dolori lungamente sofferti. Palizzolo dichiara di voler strenuamente difendersi contro il suo nemico, la calunnia.

« Sono povero e costretto a chiedere il patrocinio gratuito, ma innocente! Solo chiedo giustizia! — esclama ». *(Piange)*

Rivoltosi, prosegue enumerando le cariche coperte ed i servigi da lui resi a Palermo, al Paese ed alla patria. « Le accuse, — replica, — non si sostengono. Esse esistono solo nell'animo di chi ha interesse di provocare la rovina mia e della mia famiglia. » Narra poscia le sue vicissitudini politiche e, citando Imbriani, rivolge un riverente saluto alla sua memoria. Egli continua parlando della prepotenza usata contro di lui nel 1892, e della campagna sostenuta dal *Giornale Democratico*, scritto dal genero del suo competitore. Assicura poi che quello che dirà è documentato.

Chiama il *Cerrix* (il delegato che a Milano mosse contro di lui le accuse) il più grande scrittore del secolo. Il Cerrix, inventò, secondo Palizzolo, perfino un'associazione di malfattori designandone lui, imputato, come il capo, ed il mandante dell'assassinio di Miceli.

Rivolgendosi ai giurati, Palizzolo spiega come egli fu sempre col Miceli in ottimi rapporti, e riferendosi all'assassinio Notarbartolo, lungamente narra la situazione del Banco di Sicilia nel periodo delle inchieste bancarie. Egli afferma che conservò sempre relazioni ottime con Notarbartolo e si ricercò solo per forza il contrario, interrogando un centinaio di persone, creandosi così una voce fittizia che lo designava come implicato nell'assassinio. Il procuratore generale Sighele lo confortò. Il processo si aprì tre volte e l'imputato non fu richiesto.

Palizzolo, a questo punto, stanco, domanda di riposarsi un momento, e si siede.

Dopo qualche minuto l'imputato continua:

« L'essere creditore del fondo Gentile, l'avere un interesse speciale, bastò ad accusarmi. » Palizzolo fa la storia dell'eredità Gentile e delle contestazioni tra gli eredi. Accusa il questore Sangiorgi di aver fatto riaprire il processo, e il pretore che, richiamando tutti gli atti dell'eredità architettò un'accusa.

« Assumendo — continua il Palizzolo — che con mezzi subdoli io tentavo di entrare in possesso del fondo Gentile, egli mi accusò; ma che bisogno avevo di entrare in quel possesso fraudolentemente, quando, a causa della crisi agraria, il valore dei terreni era diminuito? »

Il Palizzolo dimostra lungamente come avvenne la cessione del fondo, e illustra con le cifre la situazione finanziaria dell'eredità Gentile: di fronte ad un attivo di 700 mila lire c'era un passivo di un milione. « Io non adoprai mezzi subdoli per entrare, in tali condizioni, in possesso dell'eredità. L'accusa è un tessuto di infamie, suggerite e ampliate dalla lega dei miei feroci avversari personali, aiutati da qualche magistrato. »

L'enumerazione finanziaria, minutissima, che fa il Palizzolo, stanca tutti.

L'imputato tenta di dimostrare di aver fatto un cattivo affare, ed entra poi a spiegare i suoi rapporti personali col Miceli. « Il padre della moglie dell'assassinato, — egli dice, — Pietro Marano, aveva una quota di diritto sul fondo Gentile, e mi invitò ad entrare secolui in trattative. Venne lui da me, perchè sua figlia era addolorata e piangente. »

L'Accusa ha dipinto a foschi colori la scena avvenuta nel colloquio. Ma il Palizzolo la ricostruisce a suo modo, e dimostra ch'egli era riuscito a pacificare il padre e la figlia nei loro precedenti disaccordi. Inoltre stabilì 25 mila lire sulla quota di 31,000 lire. « E' un prezzo vile questo? Mi si accusa di esser stato parte maggiore nelle trattazioni con Gentile, nel 1870, ma allora mi sarebbe stato facile entrare, dopo la sua morte, come amministratore. Parmi così — aggiunge — di aver distrutto le accuse contro di me relative all'affare Miceli. Ma ce ne sono altre, dettate dalla perfidia. »

Il *presidente* rimanda l'udienza al tocco e mezzo.

L'impressione che ha fatto il Palizzolo non è sfavorevole. Egli parla bene, ma rettoricamente, con aria di convinzione.

Il pubblico lo ascoltò tranquillissimo.

L'udienza pomeridiana.

Un'interrogazione di un difensore circa le lettere anonime.

L'interesse del pubblico è aumentato, tanto che si è fatto assai numeroso.

Palizzolo saluta con un cenno del capo la famiglia che si trova nella tribuna riservata, quindi conferisce coi difensori avvocati De Nicolò e Venturini, poi, attendendo la Corte, siede su un apposito cuscino collocato nella gabbia. La Corte entra alle ore due. I difensori, cosa insolita, sono tutti presenti. Assiste la moglie dell'imputato Garufi, che è fatta segno a viva curiosità.

L'avvocato *De Nicolò* rileva che nel *Secolo* odierno si legge che sono state inviate lettere anonime, in cui vien parlato di un funzionario il quale sarebbe edotto dei particolari dell'assassinio di Notarbartolo. Egli attende su ciò spiegazioni dal procuratore generale.

Il *Presidente* dichiara che le lettere anonime pervenute furono lacerate e vigorosamente stigmatizza il sistema volgare di denuncia.

Il procuratore del re *Bertola* si unisce alle parole del presidente. Egli del resto non può occuparsi di quanto avviene fuori, essendovi troppo da fare dentro l'udienza.

L'interrogatorio di Palizzolo.

Il *Presidente* domanda quindi spiegazioni a Palizzolo circa il fondo Gentile, e circa l'amministrazione del 1870 e sulla posizione ipotecaria.

Palizzolo, risponde all'interrogazione, quindi dice: « Fui accusato di fare opposizione alla Gabella che si voleva fare del fondo Gentile. Per quanto ciò non sia un reato, purtuttavia nego di aver fatto ciò, tanto più che invitai i creditori ad inscriversi nella Gabella, onde salvaguardare gli interessi del fondo. Esisteva nel fondo stesso un rigueto decrepito, il quale fu scelto e sostituito, avendo tempo otto anni per la durata della Gabella. Questo lo fallo nella certezza di addivenire ad un accordo generale tra gli eredi. Egli non fece ribassare il prezzo della Gabella, che fu divisa in cinque lotti, quindi il deprezzamento fu certo, riducendosi il termine dell'affittanza a tre anni, termine insufficiente per la coltivazione siciliana. Qualunque estaglio sarebbe stato proporzionale, ma inferiore però al prezzo della divisione. »

Narra come Dilliberto indicasse Trapani, Vitale e Filippo Castaldi come galantuomini. Entrato in possesso del villino Gentile, il Miceli voleva rimanervi. « Tanto che, — afferma Palizzolo, — scrissi all'amministratore generale, perchè questi lo invitasse ad abbandonare il luogo. Il commendatore Lupi, poi, avendomelo raccomandato insistentemente, accordai finalmente al Miceli, il 1.o giugno 1891, di rimanere nel villino. »

Palizzolo aggiunge che il Miceli, dimostrandosi di ciò grato, si offerse di mettersi a di lui disposizione per le prossime elezioni.

Egli lo incaricò poscia di altre incombenze.

Dopo che fu ucciso mi si rimproverò di avere [illegible] le vittime. Il comm. Lupi riferì che il Miceli riconosceva nel Palizzolo un perfetto galantuomo ed un completo gentiluomo. Ma dopo l'assassinio del Miceli affermò che questo fu operato dai dipendenti del gabelloto Palizzolo. Ma in quell'epoca il gabelloto era un tal Bonanno, non Palizzolo.

Così si dava ascolto ai rapporti dei funzionari di Questura, suggeritori maligni della vedova Miceli. Fu un lavoro postumo di cospirazione per rendere possibile l'assassinio morale d'un galantuomo.

Il Palizzolo riferisce quanto narrarono i carabinieri sul colpo fatto contro Miceli, che si presentò loro tutto pauroso. Il Miceli indicò un tale Bosco, come autore, perchè pochi giorni prima lo aveva schiaffeggiato. Il Bosco fu arrestato, ma fece dire al Miceli che, se avesse ottenuta la liberazione, gli avrebbe domandato perdono. E qui nacquero dei dubbi sulla reità del Bosco, ed egli uscì dal carcere. Ed ora si dice che l'autore del colpo fu il gabelloto di Palizzolo! *(Impressione)*

« Ritirata la mia candidatura da Cefalù nel 1892, mi presentarono candidato a Palermo. Nulla il Miceli poteva sperare prima. Il Miceli era elettore a Monreale, e godeva non molte aderenze per il suo carattere questo ma impetuoso; dunque non poteva combattermi l'elezione a Palermo, ove il Miceli conosceva pochi.

« Il Trapani e il Vitale, arrestati dopo l'assassinio, furono liberati. Com'è noto, mi si rimprovera di averli ripresi al mio servizio. Eppure furono assolti! Ma non furono forse ripresi in servizio anche Carollo e Garufi dalle ferrovie? L'animosità è solo contro il possidente, non contro le pubbliche Amministrazioni. *(Mormorii ed ilarità)*

« Il Bruno non lo conosco. Mai ho visto il famoso Cerrix che sente il Miceli, tra i rantoli dell'agonia, accusare come suo assassino il Palizzolo. Verrà qui, e lo udiremo. Come pure — continua — non conosco il Bertinetti, che mi accusò di aver favoreggiato i briganti nel 1875. Lo udiremo ripetere la storia del brigante Leone, morto nel 1877, mentre l'assassinio Miceli avvenne nel 1892.

« Nella mia vita — esclama Palizzolo — non vi sono esempi di odio. *(Piange di commozione)* La mia vita è onorata e limpida, e la lumeggerò, se costretto. Intanto invoco la mia innocenza perchè mi sorregga contro l'odio altrui. »

Il *presidente* concede all'imputato un breve riposo.

I rapporti tra Palizzolo e Notarbartolo.

L'imputato vien quindi a parlare di Notarbartolo, *(attenzione vivissima)* che chiama illustre commendatore. Legge la lettera direttagli da Notarbartolo nel 1871, in cui questi si rallegrava con lui per la sua opera come assessore della Polizia municipale, firmandosi affezionatissimo amico. « Quando — egli dice — la lode arriva da parte avversa, torna gradita. Nel 1872, quando il paese era pericoloso a Pa-

lermo, reggeva la Prefettura il generale Medici, che pensò di prelevare le farine dai magazzini militari per vendere il pane a prezzo modesto. Io — dice Palizzolo — lo coadiuvai, e dopo che il Governo lo impedì, comprai io le farine, a favore della popolazione palermitana; cessata la vendita venne il deficit. Fui accusato di non aver pagato il dazio sulle farine, ma per il dazio sulle farine non pagato, tremila lire circa, un impiegato infedele che aveva la tenuta dei conti, fu licenziato. Io ne informai la Giunta e il Notarbartolo mi invitò ad ulteriori spiegazioni: risultò un debito di 2600 lire, di cui doveva rispondere il Medici, e della differenza di 500 lire l'impiegato licenziato. Il Notarbartolo fece delle trattative con il Medici pel ricupero della somma, e parlò di rivolgersi al ministro dell'interno. Questi negò il rimborso, e allora dal fondo sindacale il rimborso fu fatto dal Notarbartolo. Questi agì con equità, ed io pagai il deficit dell'operaio, che aveva impiegato. Tutto andò regolarmente. Ma negli atti nulla appare del Medici, del ministro dell'interno, ecc. Chi li sottrasse? In nome della giustizia io domando che si chiarisca la verità. » (Mormorii)

Palizzolo passa quindi a dire dell'affare delle pompe. Egli riferisce che la Giunta approvò la vendita di due pompe vecchie. « Se ne vendette una ordinandone quattro nuove a Parigi. Nel giugno 1872 arrivarono le macchine. Esse importavano una spesa di 2300 lire. I pagamenti furono eseguiti e ritirate regolari quitanze. Trascorrono otto anni, ed un giorno una Commissione suggellò i libri dell'Amministrazione dei pompieri, accusando dal servizio il comandante, mancando le giustificazioni della vendita delle pompe. Il sindaco, senatore Torrisi, a mia richiesta, prese disposizioni per accertare la mancanza dei documenti. Questi furono trovati subito. Il comandante venne riammesso in servizio dopo alcuni anni. Non ero consigliere comunale e non potevo difenderlo pubblicamente. Dove sono ora le quitanze? Perchè non figurano nell'incarto? Saprete chi le soppresse, e vi meraviglierete e spiegherete tante cose, anche in qual modo si assassinino i galantuomini. »

L'imputato, affaticato, domanda di riposare.

Il presidente toglie la seduta.

L'impressione riportata dal pubblico nella seduta del pomeriggio non è dissimile da quella riportata stamane.

L'autodifesa di Palizzolo è variamente commentata.

Su una lettera anonima che riguarda il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 22,10:

La lettera anonima, della quale vi parlai tempo fa, venuta a Bologna, che riguarda il processo Palizzolo, accenna ad un funzionario governativo, non appartenente alla P. S., ma alla giustizia, che fu traslocato recentemente da Palermo a Torino.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I falegnami ebanisti di Roma continuano nello sciopero.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,5:

Oggi i falegnami ebanisti scioperanti, considerato che gli industriali hanno riaperto i negozi con personale avventizio, deliberarono di persistere nello sciopero e di nominare una Commissione perchè interponga i suoi uffici presso le varie Imprese di costruzione per occupare gli operai che sono ridotti nella più squallida miseria.

L'agitazione dei contadini a Montecompatri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

A Monte Compatri continua l'agitazione per le terre. Il sindaco ha ottenuto dalla Casa Borghese la concessione di quaranta rubbia di terra per i suoi amministrati, i quali, però, non contenti, reclamarono maggiori concessioni. Circa duecento contadini invasero le proprietà del principe Borghese, ma la cavalleria li disperse senza nessun grave incidente.

I marinai della "Puglia" riprendono il lavoro

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 21,5:

E' terminato lo sciopero dei marinai della Società Puglia. Essi ottengono otto lire mensili di aumento sulle dieci richieste; dodici ore di lavoro. I caricatori e gli scaricatori ottengono un aumento di cinquanta centesimi, e tutti indistintamente un aumento proporzionale.

Gli scioperanti rientrano gradualmente in servizio in due mesi. La convenzione è firmata anche dal prefetto. Oggi stesso fu ripreso il servizio.

Per gli impiegati delle regie dogane.

Fra gli impiegati di dogana si è manifestata, nei limiti legali, un'agitazione per ottenere dal Ministero delle finanze un miglioramento delle loro condizioni.

Infatti la posizione creata a quel personale è deplorevole, e contrasta colle sue mansioni, di natura delicata e difficile.

E l'agitazione ha per primo e più importante fine quello di ottenere un nuovo organico che renda la carriera meno lenta. Essa si è manifestata prima a Genova. Ora gli impiegati della dogana di Torino, al pari di quelli delle principali dogane del Regno, hanno diretto ai colleghi di Genova un telegramma, dichiarandosi solidali nell'agitazione legale.

Notizie di marina.

Ci scrivono da Spezia, 27:

Col 1.o ottobre p. v. avranno luogo presso gli Istituti nautici gli esami di licenza della sessione autunnale del corrente anno per capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, e di costruttore navale di 1.a e 2.a classe. A far parte delle Commissioni esaminatrici sono destinati i seguenti ufficiali:

Genova: Capitano di vascello Settembrini Alberto, regio commissario; ingegnere-capo di 2.a classe Travere Domenico, regio commissario (sezione macchinisti e costruttori).

Savona: Tenente di vascello Davigo Attilio, regio commissario; capo-macchinista di 1.a Ferravicino Luigi, delegato Commissione mista.

Camogli: Capitano di fregata Lamberti-Bocconi Geronimo, regio commissario; capo-macchinista di 1.a Jaconi Giustino, regio commissario (sezione macchinisti).

Livorno: Tenente di vascello Ciano Arturo, regio commissario; capo-macchinista di 1.a Casoja Italo, delegato Commissione mista.

— Con la data d'oggi è passata in armamento la regia nave *Città di Milano*, col seguente Stato Maggiore: Capitano di corvetta Massard Carlo, comandante; tenente di vascello Navone Luigi, ufficiale in 2.o; sottotenente di vascello Riccardi Arturo; capo-macchinista di 1.a classe Cipollina Giuseppe; medico di 2.a classe Migliore Nicola; commissario di 2.a classe Bonaventura Michele.

L'estensione dei provvedimenti contro la peste

Il pericolo dell'epidemia è scongiurato — La fine del panico. L'impressione all'estero per i casi di peste a Napoli.

Misure profilattiche contro la peste — L'inchiesta per la mancata denuncia del morbo — La fiducia della popolazione.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 27:

Le indagini batteriologiche instituite nel Lazzaretto di Nisida, per ciascuno degli infermi ivi ricoverati, concordano col risultato dell'autopsia e colle ricerche fatte a Napoli dal prof. Gosio, e confermano la diagnosi di peste. Tuttavia, nè a Nisida, nè a Napoli, nè altrove si è manifestato alcun nuovo caso. L'infezione pertanto rimase limitata ai casi sospetti denunciati ieri, cioè: una guardia doganale, un febbricitante a San Giovanni a Teduccio, una bambina al Vomero. La guardia è già guarita e negli altri, sebbene sia escluso in modo assoluto ogni sospetto, si mantiene la sorveglianza a tranquillità del pubblico.

Continua colla massima alacrità l'applicazione delle più rigorose misure profilattiche. Il servizio del porto fu messo sotto la direzione del dottor Druetti, al quale furono aggiunti medici straordinari. La disinfezione e la parziale distruzione delle merci accumulate nel Punto Franco e la distruzione dei topi si eseguiscono secondo le norme stabilite dalla Commissione preseduta da Santoliquido e composta dai dottori Giardina, Gosio, Turnino e Basile. La città è divisa in zone per lo spazzamento e la pronta attuazione delle misure igieniche del caso. Fu spedita un'altra grande quantità di vaccino e si è pure fatta provvista di siero Lustig, preparato dall'Istituto di Berna.

La Commissione d'inchiesta, per accertare le responsabilità della mancata tempestiva denuncia dei primi casi, composta del consigliere di prefettura Forgiuele, prof. Druetti, delegato Simondetti, prosegue le ricerche attivamente e le ha estese a tutti i medici che ebbero in cura malati, ai medici e funzionari dell'Ufficio sanitario del porto e componenti la direzione del Punto Franco. La popolazione si mantiene calma e confidente. Il deputato Arlotta ha presentato al prefetto un ordine del giorno votato dall'Associazione commerciale, encomiante l'azione spiegata dal Governo e i provvedimenti presi dalle Autorità locali. Il ministro dell'interno ha richiamato tutte le Autorità da lui dipendenti alle più rigorose misure di profilassi preventiva, affinchè nessuna per quanto lontana e dolorosa evenienza debba coglierle alla sprovvista. Furono distribuite molte migliaia di esemplari delle istruzioni per prevenire e nel caso reprimere qualunque manifestazione di malattia sospetta. I funzionari sanitari che si trovavano in congedo sono tornati ai loro posti. A tutte le Prefetture che ne fecero richiesta furono inviati disinfettanti, specialmente soluzioni titolate di sublimato corrosivo in acido cloridico. Le notizie, che da ogni parte vengono al Governo, e in particolar modo dai porti di mare, mostrano come le popolazioni abbiano piena fiducia nei mezzi che la scienza offre per combattere la diffusione del male, tantochè tutte le navi provenienti da Napoli furono ammesse in libera pratica ed i passeggieri poterono sbarcare senza incidenti, dopo eseguite le disinfezioni prescritte.

La fine del panico a Napoli.

Nessun nuovo caso da 72 ore.

Gli infermi migliorano sempre.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 18,45:

Nessun altro caso sospetto si è verificato da settantadue ore. Il panico della cittadinanza può dirsi ormai completamente scomparso.

Le indagini batteriologiche e sperimentali compiute dai sanitari preposti ai locali di Nisida su ciascuno degli infermi ricoverati, concordano con i risultati delle ricerche fatte dal prof. Gosio per l'accertamento della diagnosi nell'infezione pestosa.

La prova che gli infermi migliorano sta nel fatto che il prof. Zinno, che siede in permanenza a Nisida, potè ottenere i succhi estratti dai tumori che vengono in suppurazione.

Ora questa suppurazione mostra che la malattia segue il suo decorso favorevole verso la soluzione.

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20:

Le ultime notizie che vengono da Nisida confermano che tutti gli ammalati migliorano, e tutte le loro famiglie sono sane.

Stamane agli infermi venne anche concesso un po' di vino, che non fu mai dato nei giorni precedenti.

Nessun altro caso venne denunziato oggi.

Ad ogni momento dall'Ufficio sanitario vengono inviati dei medici a recarsi ad osservare gli ammalati sospetti.

Si è trattato sempre finora di persone colpite da tutt'altre malattie.

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 23,40:

Gli operai scaricanti, imbarcati finora a bordo dell'*Oreto*, trasformato in lazzaretto galleggiante, sono 160.

La Direzione dei magazzini generali provvide all'anticipo del salario della settimana corrente ai suoi operai imbarcati.

L'ultimo bollettino dal lazzaretto di Nisida dice che l'ammalato Memola, che peggiorava, oggi ha sensibilmente migliorato.

Per le partenze da Napoli.

Roma, 27 (*Stefani*). — Il Ministero delle poste e telegrafi, in conseguenza delle disposizioni sanitarie stabilite pei piroscafi partenti da Napoli, ha ordinato, da domani, che le partenze pelle linee di Napoli-Messina, Napoli-Palermo, Napoli-Tunisi, avvengano, fino a nuovo avviso, alle ore 18.

L'emigrazione per gli Stati Uniti

è temporaneamente sospesa da Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 13,7:

L'ispettore dell'emigrazione ha riunito tutti i vettori, avvertendoli che gli Stati Uniti accettano gli emigranti solo se partono dopo le disinfezioni e dopo quindici giorni di osservazione. I vettori rifiutarono di assoggettarsi a tali condizioni, e quindi si può dire che, temporaneamente, è sospesa la partenza degli emigranti dal nostro porto per gli Stati Uniti.

I provvedimenti di precauzione a Roma e Genova.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,25:

Da stamane alla stazione di Roma è cominciata la visita sanitaria ai viaggiatori provenienti da Napoli. Procedono alle operazioni i dottori Garetti e Gualdi. Vengono prese le generalità dei viaggiatori, i quali debbono semplicemente denunziare l'indirizzo del loro domicilio in Roma, ove saranno assoggettati, pel periodo di sette giorni, a ricevere la visita di un medico del Municipio.

Gli effetti dei viaggiatori non si sottopongono ad alcuna disinfezione. Intanto è sospesa l'introduzione in città degli stracci e delle pelli. Non sono proibiti le frutta e gli erbaggi, anche se provenienti da Napoli, non presentando essi alcun pericolo.

Il lazzaretto di Santa Sabina è già completamente arredato. Si prepara inoltre una locanda sanitaria in una delle parti più elevate e salubri della città, per potervi eventualmente ricoverare gli inquilini di qualche casamento che dovesse venire sgombrato per intero.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,25:

In seguito alle notizie rassicuranti che continuano ad arrivare da Napoli, l'on. Giolitti stasera fece cessare le misure restrittive che si adottarono stamane alla stazione per i viaggiatori provenienti da Napoli, i quali ora non saranno più visitati nè alla stazione, nè a domicilio.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,30:

Oggi un medico provinciale si è recato ad Anzio e Nettuno allo scopo di far approntare dei locali per l'isolamento degli individui sospetti che potessero provenire per via di mare e pel Tevere da Napoli. Ma le notizie che giungono da Napoli sono sempre più rassicuranti.

***

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23,15:

Nella nuova conferenza tenutasi oggi tra il sindaco, l'assessore dell'igiene e il direttore dello stesso Ufficio, si stabilirono gli efficaci provvedimenti preventivi contro la peste, deliberando un completo programma di difesa contro il contagio.

Intanto rassicurano le ultime notizie che si ricevono da Napoli; tuttavia a Genova si nutrono sempre timori per le continue relazioni del traffico con l'Asia.

***

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22,35:

Il vapore *Ligure*, giunto oggi da Napoli, fu sottoposto nell'avamporto a rigorose disinfezioni. Avendo poi la visita medica constatato l'ottimo stato sanitario dell'equipaggio e dei passeggeri, il piroscafo venne ammesso in libera pratica.

Altre notizie da Napoli intorno ai casi di peste bubbonica.

Dai giornali di Napoli del 26:

I MEZZI ANTIPESTICI.

Secondo il r. cd. comm. Santoliquido, inviato dal Ministero a Napoli, contengono, o sono sospetti di contenere l'agente produttore del morbo, e devono perciò riguardarsi, da un punto di vista di massima sicurezza, come i più temibili mezzi di conservazione, di trasporto e disseminazione del contagio della peste:

a) i colpiti dal male, anche di forma lieve, i convalescenti, i morti (finchè sono sopra terra), il personale di assistenza immediata;

b) le mosche e in generale gli insetti parassiti della cute, i parassiti delle case, soprattutto i topi e ratti, i loro cadaveri e i loro nascondigli;

c) il contenuto dei bubboni, le orine, le deiezioni, la saliva e gli escreati degli infermi, eccezionalmente il materiale dei vomiti e il sangue emorragico;

d) la biancheria da corpo e da letto degli stessi infermi, gli stracci comunque nelle case rispettive, i loro abiti e quelli delle persone di assistenza immediata, le diverse suppellettili della stanza occupata durante la malattia, le pareti di essa, il pavimento, le spazzature, il pulviscolo;

e) le abitazioni della povera gente, dove siasi verificato qualche caso di peste, in tutte le loro parti, nonchè il terreno della immediata adiacenza (sotterranei, cortili, strade);

f) le barelle, i veicoli e qualunque altro mezzo adoperato per il trasporto degli infermi, dei cadaveri e della roba sudicia di sospetta provvenienza.

E a rendere innocui questi mezzi pericolosi di contagio si possono adoperare varii metodi.

1. Per gli oggetti inservibili o di minimo valore (paglie dei letti, avanzi di medicatura, stracci, giocattoli, spazzature) non c'è di meglio che bruciarli, ciò che va fatto di preferenza in adatti crematoi;

2. Per il caso speciale di cose conservabili, che trattate con i comuni mezzi artificiali di disinfezione sarebbero fortemente deteriorate o lascerebbero dubbiosi circa l'effetto della disinfezione, in alcune località si ricorre alla insolazione protratta e ripetuta, mezzo per quanto semplice altrettanto efficace, se si applichi con intelligenza;

3. Per la singolarità del fatto che i topi e i ratti contribuiscono potentemente alla diffusione del morbo, assume tutta l'importanza di un mezzo profilattico e di disinfezione la caccia data ai medesimi con le trappole o col veleno, e, in più vasta scala, con mezzi asfissianti. Vanno considerate alla stessa stregua le pratiche di nettezza, indirizzate a purgare la casa dalle mosche, blatte ed altri comuni parassiti;

4. La più parte degli oggetti servibili si prestano ad essere disinfettati acconciamente e sicuramente mercè un calore elevato, nella duplice forma di acqua bollente o di vapore saturo a 100-120 gradi. Nell'acqua bollente si tengono immersi per mezz'ora la biancheria più diversa e gli stracci servibili di essere conservati, purchè siano sciolti, gli abiti specialmente di tela, le stoviglie, le posate, i balocchi, ecc.

I DISINFETTANTI.

Infine deve potersi fare un largo uso di pochi e bene scelti disinfettanti chimici, limitandosi per esempio ai quattro seguenti:

a) la soluzione di sublimato corrosivo 1 a 1000 con aggiunta di 5 parti di acido cloridrico o cloruro di sodio;

b) la soluzione 5 0/0 di acido fenico cristallizzato;

c) il latte di calce di recente preparato;

d) la miscela di Laplace, preparata unendo a volumi uguali l'acido fenico greggio e l'acido solforico commerciale, tenendo in acqua fredda il vaso dove si fa la mescolanza.

Le soluzioni di sublimato servono a disinfettare i locali (pareti dipinte o ricoperte di parati, pavimenti poco sudici a superficie unita, soluzione 3 0/0), le biancherie e oggetti di vestiario, gli oggetti di cuoio e di tela incerata, impermeabili e utensili di gomma elastica, mobili in legno, affissi delle finestre e delle porte, barelle, veicoli. E giova ricordare: 1.o che le soluzioni di sublimato preparate da lungo tempo sono meno attive; 2.o che si consumano con l'uso, e vanno quindi volta per volta rinnovate; 3.o che sono punto o poco compatibili con l'uso del sublimato gli oggetti di metallo non verniciati, le materie escrementizie, gli alcali e soluti di sapone alcalino, i materiali riccamente albuminosi.

L'acido fenico è bensì di uso più generale e quindi applicabile a tutti quanti gli oggetti enumerati, ma fa bisogno di un'azione più prolungata; e vuolsi pure tener presente che, a causa del titolo elevato, le rispettive soluzioni tornano molto più costose del sublimato e non senza pericolo di accidentali avvelenamenti.

Il latte di calce trova il suo utile impiego soprattutto nella disinfezione delle materie escrementizie e nel risanamento delle stalle, cortili, abitazioni povere, caserme, carceri, latrine pubbliche, mercati, ecc.

La mistura di Laplace può essere utilizzata riccamente per la distruzione delle carogne dei piccoli animali — topi, ratti, cavie, ecc. — preparata all'uopo una soluzione al 20 0/0 entro adatti vasi di terraglia bene smaltati, o di vetro, o di legno foderato di piombo, ne' quali quelle si lasciano macerare. Assai più diluita (5 0/0) sostituisce opportunamente il sublimato e la calce nella disinfezione di vecchi impiantiti, molto sudici, sconnessi e sgretolati o non pavimentati addirittura.

Le persone addette alla assistenza immediata degli infermi, o alla rimozione de' loro effetti e dei cadaveri, devono lavarsi spesso le mani nella soluzione 1 0/00 di sublimato con sale, facendo uso dello spazzolino. Durante il servizio indosseranno, al pari degli addetti alle disinfezioni, una soprayveste stretta al collo ed ai polsi, da rinnovarsi con altra disinfettata tosto che sia insudiciata, e in ogni caso non più tardi delle 24 ore.

DISPOSIZIONI ALL'INFEZIONE.

E' pericoloso prendere il cibo nella stanza degli infermi, come nel luogo di deposito dei cadaveri, o quando si hanno per le mani biancherie sudicie o altri materiali infetti. Gli avanzi di cibi e medicamenti apprestati agli infermi devono essere, di regola, distrutti. Vuolsi molta prudenza nella scelta degli alimenti, dando la preferenza a quelli che si adoperano dopo sufficiente cottura e rigettando quelli guasti, avariati o comunque sospetti d'insalubrità.

E' pericoloso lo sciorinare e battere all'aria, senza previa disinfezione, gli effetti letterecci e di vestiario e i tappeti appartenenti a infermi o convalescenti di peste. Sono pericolose del pari le operazioni di spolveramento eseguite alla maniera ordinaria su mobili, tappezzerie e pavimenti sospetti d'inquinamento: tali operazioni vanno eseguite in maniera umida, servendosi cioè di panni e segatura di legno, bagnati con soluzione di sublimato e simili.

Dispongono inoltre all'infezione:

lo stato di debolezza per cattiva o scarsa alimentazione;
i disordini alimentari;
gli strapazzi corporei e il panico;
le perfrigerazioni;
la poca cura della nettezza;
la convivenza in luoghi angusti e ingombrati;
l'abitare case umide, povere di luce e di aria.

IL SIERO GOSIO.

Gli ammalati, nel lazzaretto, o meglio, stazione di Nisida, sono curati col siero Gosio, preparato dal chiarissimo sanitario che dirige il laboratorio centrale batteriologico dello Stato. Il siero Gosio ha molta somiglianza con quello Hafekine, ma è più efficace. Esso si prepara in luogo apparato nell'isola di Pianosa, ed è molto ricercato in paesi afflitti da epidemia pestosa e che intendono premunirsi. Ultimamente ne fu fatta richiesta dal Governo austro-ungarico. Il siero Gosio si inocula, per prevenzione contro la peste, a modo del pus vaccinico. I nostri sanitari, addetti al pericoloso servizio speciale, se ne sono inoculati o se ne inoculeranno prossimamente.

UNA GUARDIA DI FINANZA COLPITA DA MALORE SOSPETTO.

All'ultima ora, iersera, fu denunziato un altro caso di malattia sospetta in persona della guardia di finanza Filadelfo Piandimoni.

Il Piandimoni, ventinovenne, nativo della provincia di Messina, ed appartenente alla Brigata centrale di finanza, da quattro mesi prestava servizio straordinario al Punto Franco.

Domenica ultima, per ordine avutone, rientrò novellamente nella propria Brigata, a San Nicola alla Dogana, dove si trovano 300 agenti.

Ieri l'altro, verso le ore 14, il Piandimoni, avvertendo un malessere generale, fu costretto di mettersi a letto, e verso le 18 fu colpito da febbre altissima.

Insospettiti di ciò i superiori, sapendo che il Piandimoni aveva prestato servizio al *Punto Franco*, lo fecero rinchiudere in una camera appartata, vietando severamente ai compagni di entrarvi.

Contemporaneamente fu chiamato il medico del Corpo degli agenti di finanza e ne fu dato avviso pure al medico provinciale, i quali, visitato sommariamente l'infermo, dissero di non potersi pronunziare se trattavasi di un caso di malattia sospetta o di altro; e che, in ogni modo, bisognava aspettare almeno 18 ore, cioè fino a stamane, per dare un parere esatto in proposito.

Ordinarono però di praticare le disinfezioni più scrupolose in tutta la caserma; di distruggere, possibilmente, tutti i topi ivi esistenti — tramite sicuro d'infezione — e di far sorvegliare in ultimo scrupolosamente la camera dell'infermo, impedendovi l'accesso a chicchessia.

LE DISPOSIZIONI DELLA CONVENZIONE DI VENEZIA.

La Convenzione di Venezia, 19 marzo 1897, stabilisce in seguito alla conferenza per impedire l'invasione e la propagazione della peste, stabilisce che i bastimenti provenienti da un porto contaminato, se prima della partenza e durante la traversata non hanno avuto casi di peste a bordo devono considerarsi come immuni. Sono considerati infetti soltanto i bastimenti che hanno avuto uno o più casi di peste entro gli ultimi dodici giorni. A questi si applicano le seguenti misure:

Isolamento dei malati;

Sorveglianza degli altri passeggeri per un periodo non superiore ai 10 giorni;

Disinfezione della biancheria ed indumenti dei passeggieri; disinfezione del bastimento.

Quanto alle merci, sia che provengano da bastimenti immuni, sia da infetti, non può applicarsi trattamento diverso dalle merci che provengono per via di terra, e quindi può proibirsi l'importazione soltanto delle seguenti merci:

1.o Biancheria, indumenti, pagliericci — 2.o Stracci — 3.o Sacchi e tappeti usati — 4.o Pelli non conciate e pelli fresche — 5.o Residui freschi di animali, unghie, crini, peli e lane gregge — 6.o Capelli.

La viva impressione all'estero per i casi di peste a Napoli.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 15:

I telegrammi che annunziarono che a Napoli s'erano verificati dodici casi di peste, hanno prodotto qui una profonda impressione.

L'opinione pubblica e la stampa domandano che le Autorità prendano misure rigorose per impedire l'importazione del morbo.

Saranno prese certamente severe misure sanitarie all'arrivo di tutti i piroscafi che abbiano toccato Napoli.

***

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 21:

Qui si annette una grande preoccupazione allo scoppio della peste a Napoli. L'opinione pubblica s'è molto allarmata. All'Istituto Pasteur sono stato assicurato che fu già fatta per Napoli una prima spedizione di 500 dosi di siero. Oggi altre spedizioni si faceranno per Genova e Palermo. Viste le grandi domande di siero, il Governo francese, per non rimanerne sprovvisto, ha ordinato un'incetta di cavalli. Tutte le domande potranno così venire soddisfatte.

Metchikoff disse che la difficoltà di adoperare il siero è tale che si richiede la presenza di un membro dell'Istituto Pasteur. Il Consiglio dell'Istituto ha mandato a Napoli il dottor Salimbeni, che è partito stamane.

La quarantena ad Atene.

Atene, 27 (*Stefani*). — La quarantena di cinque giorni fu imposta alle provenienze da Napoli e la quarantena di quarantotto ore per le provenienze da Brindisi.

Sulla successione al trono di Serbia.

Vienna, 27 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* riceve da Belgrado, da fonte Serba, che la discussione sulla questione del principe ereditario non è imminente nè prossima, non essendo assolutamente esclusa per l'avvenire la possibilità di un parto della regina. Ove ciò non si avverasse, la designazione dell'erede al trono nel modo preteso da alcuni giornali esteri sarebbe esclusa. Secondo lo spirito dell'attuale Costituzione potrebbe solamente effettuarsi, come in Rumania, con l'indispensabile accordo tra la Corona e il Parlamento.

Per la protezione legale del lavoro.

Basilea, 27 (*Stefani*). — Stamane, nella sala del Gran Consiglio vi fu una seduta per la protezione legale del lavoro. Vi assistettero 36 delegati e rappresentanti di Governi ed una sessantina di altre persone.

Dopo il discorso di apertura ed il saluto del rappresentante del Governo, si procedette alla nomina di un Comitato direttivo. L'avvocato Scherrer, di San Gallo, fu eletto presidente. Egli presentò una relazione sulla fondazione delle sezioni nazionali nei varii paesi. Il professore Stefano Bauer fu nominato segretario dell'Associazione; egli fece l'esposizione del compito incombente all'Ufficio internazionale del lavoro.

Navigazione.

Roma, 27 (*Stefani*). — Il piroscafo *Sicilia*, destinato alla linea del Nord-America, partirà da Genova il 30 settembre direttamente per Palermo, donde proseguirà per New York.

Punta Delgada, 27 (*Stefani*). — Il *Lombardia* ha proseguito per New York.

Penang, 27 (*Stefani*). — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

La vita che si vive

Nel ricco repertorio degli aneddoti e delle barzellette teatrali è rimasto celebre quello di quell'attore, il quale, avendo dimenticato nel camerino il pugnale con cui doveva colpire a morte un compagno, lo colpì colla punta di uno stivale, non nella schiena, come avrebbe dovuto fare, ma un po' più in basso.

L'attore, vedendosi trattato così pedestremente, barcollò su se stesso; poscia, conscio che il suo dovere gli imponeva di morire a tutti i costi, cadde, esclamando tragicamente:

— Ah! Mi sento morire! Lo stivale era avvelenato!

L'aneddoto ha fatto ridere parecchie generazioni.

Ebbene, d'ora innanzi non si avrà più ragione di riderne, poichè la chimica industriale ha dimostrato che anche gli stivali possono essere avvelenati.

A Ginevra un ragazzino, il quale era uscito a passeggio con la sua mamma, ad un tratto svenne e cadde in preda a degli spasimi.

Fatto chiamare un medico, questi riscontrò che si trattava di un caso di avvelenamento prodotto dall'anilina.

Fatte visitare le scarpe nuove del valente chimico dott. Corcelle, si potè rilevare che il cuoio era coperto da una vernice composta essenzialmente di pura anilina, la quale, decomponendosi durante la traspirazione, era penetrata nelle gambe del piccino.

***

Er Baco da seta, er Ragno e er Bagarozzo (scarafaggio).

Versi di *Trilussa*:

Un povero Ragno
Parlanno cor Baco
Je disse: — Compagno,
Sei matto e imbriaco!
Perchè, scusa er termine,
Sei tanto minchione
Da crede a un padrone
Che vive sur vermine?
Nun sai che li fiocchi
Che fai, se li cambia
Co' tanti bajocchi?
Che mentre tu sudi
Magnanno la foja,
Quer boja guadambia
Mijara de scudi?
Dovressi apri' l'occhi:
Chè ormai la questione
S'abbasa sur detto:
« Nè Dio nè padrone! »
— Sta' in guardia, fratello,
Sta' in guardia da quello!
— Strillò un Bagarozzo
Ch'usciva da un pozzo. —
'Na brutta carogna
T'imbroja e non vede
Che invece bisogna
Ridatte la fede.
Sortanto una crede
Che c'è un Padreterno,
Che c'è un paradiso,
Ch'esiste un inferno,
Sortanto co' questo
Io credo che presto
C'avremo un governo
Più bono e più onesto.
— Sta zitto, scagnozzo!
Va via!..... — disse er Ragno —
Se no me te magno!
— Vijacco! Te strozzo!
— Strillò er Bagarozzo —
T'acciacco! Te stragno! —
Er Baco scocciato,
Ner vede 'r pericolo
La casa e la seta
Ch'aveva filato,
— Qua — disse — l'affare
Comincia a imbrojasse,
E' mejo a fa' sciopero,
E' mejo a squagliasse;
Fintanto che sento
Che tira 'sto vento
Sarò co' la Lega
Der chi se ne frega!....
E chiuse bottega.

***

Avviso pubblicato in un giornale inglese:

WILLIAM KINGS
pedicure callista
Ho avuto l'onore di strappare i calli a molte teste coronate.

***

La penultima.

Durante la pioggia.

— Come è seccante questa pioggia.

— Io, invece, la trovo umida.

In riva al Po, durante la piena.

— Che cosa ne dici di questo Po?

— Io lo trovo un Po' troppo!

***

L'ultima.

Dopo la visita, madama Stupidini accompagna una visitatrice fino all'uscio.

— Via, non si disturbi ad accompagnarmi alla porta.

— Ma s'immagini; non è un disturbo, bensì un piacere.

Io per tutti.

I ricevimenti del Re a Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 27:

Il ricevimento fatto stamane dal Re alle locale Società militari in congedo fu oltremodo cordiale, affettuoso e famigliare.

La rappresentanza era composta del vice-presidente onorario conte Vittorio Alberti-Balegno, generale a riposo e glorioso veterano delle patrie battaglie, del presidente effettivo Quaglia Gabriele, coi vice-presidenti Audero e Corso, ed i soci maestro Ronco, Rafele, Lanno, comandante delle reali cacce; Solei Michele, Buscatti e Clerici Giovanni, segretario.

Il segretario presentò al Re un semplice album, in cui si conteneva un sommario di tutto il rendiconto finanziario del Sodalizio, dall'anno di sua fondazione, cioè dal 1883, fino a tutto il giugno 1901.

Il Re si congratulò col presidente e con tutti gli intervenuti delle buone condizioni economiche del Sodalizio.

Vedendo poscia brillare sul petto di alcuni più anziani numerose medaglie al valore, desiderò sapere in quali campagne se le fossero guadagnate, rivolgendo ad ognuno una parola cortese di affettuoso incoraggiamento.

In modo speciale si congratulò poi col venerando generale Balegno per la Croce di grand'ufficiale della Legion d'onore, che gli fu assegnata nel 1859, da Napoleone III, dopo la celebre battaglia di San Martino.

Tutti riportarono dall'udienza reale la più profonda impressione.

Gli ecclesiastici che vennero ricevuti in seguito da Sua Maestà erano due reverendi cappuccini del convento locale, e poscia i due parroci di Cavallermaggiore, don Mercandino e don Meusis.

La rappresentanza di Lequio-Tanaro, che susseguì, era composta da quel sindaco, cav. Vayra, cogli assessori: Bottero G. D., Marenco Paolo, Costamagna Giuseppe e Riberi, segretario.

Venne poscia quella di Carrù: avv. cav. Giacomo Curreno, sindaco; prom. Michelangelo Beccaria, avv. Giacomo Lubatti, Gallo Giovenale, Calleri Michele, Arnaldi Francesco e Musso Giovanni, assessori; Turbiglio Gio. Alberto, segretario comunale.

Come colla rappresentanza precedente, anche con questa la conversazione si aggirò sulle condizioni economiche dei rispettivi Comuni.

Fece lieta impressione il modo schietto e cordiale con cui il Re parlò sempre in dialetto.

Vennero infine ricevuti da S. M. il pittore torinese cav. Follini, membro dell'Unione monarchica « Umberto I », e l'avv. cav. Gustavo Brigadone, sindaco di Piobesi Torinese.

SPORT

Yachting.

La corsa per la Coppa d'America.

La prima prova.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 8:

Eccovi i particolari della prima prova per la Coppa d'America, disputatasi fra l'yacht inglese *Shamrock* e l'americano *Columbia*. La partenza da New York ebbe luogo come segue: il *Columbia* alle ore 11,10'20", il *Shamrock* alle ore 11,10'35". Dopo 5 miglia il *Columbia* ha già un vantaggio sull'avversario di un quarto di miglio. Alle ore 15 3' il *Columbia* vira; lo segue il *Shamrock* a mezzo miglio. Alle ore 16,41 la corsa è finita. Il *Columbia* giunge primo con due miglia di vantaggio su *Shamrock*.

La corsa ricomincerà sabato. Il percorso sarà di trenta miglia.

Ciclismo.

Le corse a Como.

Ci scrivono da Como, 27:

Le corse ciclistiche, rimandate domenica scorsa a causa della pioggia, avranno luogo col medesimo programma domenica 6 ottobre.

Le grandi prove americane.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 13:

A Madison il ciclista Michael ha battuto il campione Mac Farland.

Sulla pista di Providence, Walthour ha vinto Elkes in un match di 25 miglia. Tempo 37' 30".

Nelle gare atletiche podistiche fra gli americani e gli inglesi appartenenti alle Università di Oxford e Cambridge, questi ultimi furono battuti. Gli americani vinsero sei prove su nove, e cioè furono pari 6 a 3.

Ippica.

Le corse in Francia — Le prossime riunioni al galoppo e al trotto in Italia — Le grandi corse di Nizza — Le corse al trotto a Lodi — Statistica italiana.

A Maisons-Laffitte, nell'*handicap de la Tamise* (20,000 fr., 1600 m.) riuscirono: 1.o *Multrone*, kil. 48, di A. Espir — 2.o *La Lande*, kil. 48, del visconte d'Harcourt — 3.o *Alcazar*, kil. 48 1/2, di E. de La Carme.

Vinto per tre lunghezze (25 partenti).

— Con la riunione di giovedì è terminata la prima riunione autunnale a San Siro.

Le date per le corse al galoppo che dovranno ancora effettuarsi nel 1901 sono le seguenti: *Settembre*, 29, Varese — *Ottobre*, 3, 6, Varese; 13, 17, 20, 24, 27, Milano — *Novembre*, 1, 3, Milano; 10, Pisa.

Le riunioni al trotto si effettueranno come segue: *Settembre*, 29, Lucca e Lodi — *Ottobre*, 4, 5, Bologna; 13, 20, Ponte di Brenta — *Novembre*, 3, 5, 10, Treviso; 10, 17, 24, Milano.

— Le corse al galoppo a Nizza si effettueranno nei giorni 10 e 14 novembre.

I premi assegnati per dette corse ammontano a 100,000 franchi.

Il giorno 10 si disputerà il premio del Littorale, 10,000 fr.; il giorno 14 il grande premio, 50,000 fr., e il grande *criterium* di Nizza, 20,000 franchi.

— Ci scrivono da Lodi, 28:

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (3)

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Al più presto, figlio mio.

— Stasera, se vuoi.

— Oh! impossibile! e i tuoi bauli, i tuoi preparativi!

— Un ufficiale di marina non deve mai esser lungo nei suoi preparativi.... Basta, mettiamo a domani la levata dell'àncora; m'imbarcherò a Bordeaux.

— Devo passar la rivista al tuo corredo — mormorò la signora D'Argennières, che cercava già di guadagnar tempo.

— Oh! mamma, non stancarti a ciò. Gian Maria è ben capace di segnalare le avarie fatte alla mia biancheria ed a riempire i miei bauli; d'altronde, per due mesi d'assenza al più, non porterò meco tutto ciò che posseggo.

Così discorrendo, le signore avevano piegato il loro lavoro; Pietro offrì il braccio a sua madre e tutti s'avviarono verso il castello.

La Tremblade era un castello moderno, più vasto e comodo che sontuoso, perchè aveva una numerosa nidiata da albergare.

Situato in pieno Angiò, a poche leghe da Saumur, era circondato da un gran parco, che terminava all'ovest in un bel bosco di querce, a mezzodì in un orto immenso.

E Dio sa quante ce ne voleva di frutta e d'insalata per soddisfare tutti quei giovani stomachi!

Fra la terrazza ed il bosco stendevasi un laghetto azzurro dove nuotava una flottiglia di cigni candidi, dove aleggiava una nuvola di libellule stordite; una barca vi si dondolava, già usata, invecchiata, tutta sgraffiata dai bambini che vi giocavano dentro da molti anni.

Sulla terrazza fiorita, fra i gruppi di rosai e di gerani, correvano brevi sentieri coperti di sabbia gialla, dove le grosse zampe dei cani lasciavano le loro impronte accanto a quelle di fini suole di differenti dimensioni.

Le finestre del castello aprivansi largamente al sole e all'aria pura; al disopra dei balconi e sotto le *stores* rigate e variopinte; ben sovente vi apparivano sorridenti visini di belle fanciulle.

La Tremblade era la casa di famiglia, il luogo prediletto, il riposo, il nido.

Mentre l'ufficiale di marina, precedendo sua madre e le sue sorelle, attraversava il verone, un cane enorme dei Pirenei, ergendosi sulle gambe posteriori, si gettò colle anteriori sulle spalle del padrone amato,

— Pietro, la tua blusa! — gridò la signora Margalle. — Te la fa bella, *Ouriko*.

— Ah! non mi servirà più guari questa povera blusa di *tennis* — rispose Pietro. — Ma è vero che *Ouriko* non rispetterebbe di più il mio bell'uniforme di tenente; giù le zampe, *Ouriko!*..... sì, lo so che mi vuoi bene, mio buon cane! Non è vero, mamma, — soggiunse egli, appressandosi alla signora D'Argennières, — che quando ritornerò colla mia pupilla saremo già tutti a Parigi?

— Ma, non so ancora precisamente che farò quest'anno — rispose la nonna. — Se tu non ti fermi tanto alla Martinica ci ritroverai forse ancora alla Tremblade; io vi rimarrei volentieri sino a Natale.

Entrarono nel vasto *hall* fresco e oscuro, pieno di un indicibile disordine; giocattoli da bambini, ombrellini di tutti i colori, cappellini da giardino gettati alla rinfusa, da tutte le parti.

Mentre le signore salivano alle loro stanze, Pietro entrò in una camera dove trovò il colosso Gian Maria che stava nettando dei coltelli da frutta con una pelle di camoscio.

— Mio caro, — gli disse il signor D'Argennières, — bisognerà fare stasera il mio baule, e non dimenticar nulla di ciò che può servirmi per due mesi.

Stupefatto, il marinaio fece passare la sua cicca dalla guancia destra alla sinistra, e rispose:

— Il mio tenente parte!

— Sembra, mio caro.

— Il mio tenente s'imbarca?

— Sì, ma non pel servizio. Vado a fare semplicemente una commissione alla Martinica.

— Il paese della febbre gialla e dei serpenti — mormorò Gian Maria, che non pareva punto lieto della notizia.

— Insomma, che ciò ti piaccia o no, io ci vado, e parto domani.

— Ci andiamo, mio tenente.

— Come, *ci*? Ma tu rimani qui.

— Il mio tenente non può partire senza il suo vecchio Gian Maria. Se prendesse la febbre o gli accadesse qualche disgrazia laggiù, chi lo curerebbe o lo difenderebbe? E' un viaggio di piacere? Ebbene, ho qualche risparmio.....

— Non dire sciocchezze e fa il mio baule — replicò Pietro D'Argennières. — Mio buon vecchio, lo sai che se ti lascio qui è per evitarti la fatica.

— Evitar la fatica a me? Ma non la conosco, io, la fatica! — disse Gian Maria, arrischiando, nella sua gioia, d'inghiottir la *cicca*.

— Ma la Martinica è il paese della febbre gialla e degli scorpioni, lo sai — riprese l'ufficiale con malizia.

— Dappertutto c'è del buono e del cattivo, mio tenente; il caffè, per esempio, laggiù è squisito.

— Va dunque a fare il mio baule, amico mio, e non parlar più di pagarti il viaggio, altrimenti te lo faccio fare in fondo alla stiva.

— Accetterei, piuttosto che non farlo, mio tenente — disse Gian Maria, chiudendo in fretta i suoi coltelli nella loro custodia.

L'ufficiale ed il marinaio, come avviene sovente nella marina, erano legati di stretta amicizia dopo d'essersi vicendevolmente salvata la vita al Tonchino, l'uno in un imboscata dei « *mapots* » come diceva Gian Maria, l'altro in alto mare, in una burrasca.

Non si separavano mai e anche fuori servizio Gian Maria accompagnava il suo padrone dappertutto.

Gian Maria, nativo di Marsiglia, aveva un gergo tutto suo, delle membra di colosso, degli orecchini d'oro alle orecchie, e una cicca a perpetuità nella sua vasta bocca, senza contare la pipa che gustava parecchie volte al giorno.

Sarebbe passato sul corpo dello zar o del capo dello Stato per procurare una soddisfazione al suo padrone; bestemmiava forte, ma soltanto in cucina o quando si trovava solo; mai si dimenticava in presenza delle signore e delle signorine, cui adorava.... ma sempre dopo il suo tenente..... E le sue bestemmie non lo impedivano d'essere molto onesto e buon cristiano. Le sue preghiere erano, è vero, un po' corte: un segno della croce alla mattina e alla sera, oltre quelle della domenica alla Messa.

Quando, al primo tocco della campana annunciante il pranzo, tutta la famiglia si trovò riunita nella sala, la signora D'Argennières prese la parola e annunciò ai nipoti la grande notizia.

Tutti i volti s'oscurarono; avere un'altra cuginetta, benissimo; farle posto nel nido, meglio ancora; ma che lo zio Pietro partisse ciò non andava a nessuno.

— Eppure non c'è che dire, bimbi miei — replicò la signora Margalle; — non avrete la cugina se lo zio Pietro non va a prenderla.

— Ma io sono abbastanza grande e ragionevole per quella missione — fece osservare Giacomo, il maggiore dei nipoti e grave studente in medicina. — Non è difficile fare un bel viaggio per portar qui una bambina.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,45: *Lucia di Lammermoor*. — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *Il deputato di Bombignac; La cavalleriste* — L. 0 70.

BALBO (spettacolo d'opera e ballo), ore 20,30: *Cavalleria rusticana*, opera; *Gli studenti di Parigi*, ballo. — L. 1.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Flora*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Paris* [illegible] — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Oggi si è inaugurata la riunione al trotto. Ecco i risultati:

Premio Cerea (condizionata), L. 300, due prove, m. 1600: 1.o *Gianduja*; 2.o *Fedora*; 3.o *Gianni M.*

Premio Lodi (intern.), L. 2000, due prove, m. 1600: 1.o *Dawern*; 2.o *Royal Baron*; 3.o *Victor B.*

Premio San Colombano (corsa di classe), L. 800, due prove, m. 1609: 1.o *Frejus*; 2.o *Linte*; 3.o *Derde*.

Premio d'incoraggiamento (dilettanti), prova unica, m. 2413: 1.o *Vespa*; 2.o *Perial II*.

— Nella statistica italiana dello sport ippico (galoppo, 1901) figura in questo momento capolista dei proprietari sir Rholand, L. 127,815; dei cavalli *Meruntenia*, L. 66,275; degli stalloni *Melton*, L. 114,975; dei fantini vincenti in corse piane Goddard, vittorie 33; in corse d'ostacoli Cook, vittorie 6.

c. g.

Gli automobili nell'esercito svizzero.

Ci scrivono da Berna, 26:

Il Consiglio federale, veduti i buoni risultati ottenuti dagli automobili durante le ultime grandi manovre, chiederà alle Camere federali i crediti necessari per fornire i Corpi d'armata di parecchie vetture.

I cinque automobili che durante le manovre fecero servizio percorsero in totale 1000 chilometri, con un consumo di 100 litri di benzina.

Asfissiati in una cantina.

Ci telegrafano da Bergamo, 27, ore 21,25:

Nella cantina di Pansera Antonio, negoziante di vini, tre operai caddero asfissiati, uno dopo l'altro. Il quarto fu salvato a stento.

Il passaggio dei Reali a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 27:

Stasera, alle ore 18,3, mentre la Musica cittadina eseguiva un concerto in piazza Santa Rosa in onore del reggimento 7.o lancieri *Milano*, qui giunto oggi, veniva avvertito il passaggio dei Reali, provenienti da Cuneo e diretti a Racconigi.

Il primo automobile, ove si trovavano i Sovrani, in un batter d'occhio venne circondato dalla folla applaudente calorosamente: *Viva il Re! Viva la Regina!*

A stento i due automobili poterono proseguire, tanta era la gente che accorreva sul loro passaggio, sempre acclamandoli entusiasticamente.

Gli uffici esattoriali d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 27:

Con decreto in data d'oggi il prefetto di Torino ha nominato collettori degli uffici esattoriali del sig. Pecco, finchè dura la sua incapacità ad attendervi, i suoi figli ing. Romolo e Michelangelo, i quali riaprirono immediatamente gli uffici esattoriali.

Questa prova di fiducia conferma la speranza di una pronta restaurazione di tutti gli affari.

L'esposizione e concorso di bestiame e frutta a Canale.

Ci scrivono da Cuneo, 26:

Per troppo le piogge danneggiarono non soltanto le feste, ma eziandio i Concorsi di bestiame e di frutta indetti a Canale negli scorsi giorni.

Martedì scorso non ebbe più luogo pertanto il mercato del bestiame con l'annesso Concorso zootecnico, ed il tutto venne rimandato al 22 ottobre.

L'Esposizione di frutta invece si tenne egualmente, e malgrado l'imperversare della pioggia, riuscì abbastanza bene e discretamente affollata.

La Giuria, presieduta dal distinto prof. Remondino, direttore del nostro importante Ufficio agrario, assegnò in ordine di merito i seguenti premi:

Uve: Ferrino Policarpo, Battaglino Andrea, Abbà Antonio, Cerrato Giovanni.

Pesche: Mellino Tommaso, Casetta Francesco, Vanzio Olimpo.

Castagne: Bertero Antonio.

Seguiva quindi una breve ed opportuna conferenza del prof. Remondino, e per ultimo aveva luogo, per cura del sindaco cav. Grillone, la distribuzione ai premiati delle onorifiche distinzioni.

Il senatore Trarieux e l'italiano Lungaretti.

Telegrafano da Parigi, 26, al *Caffaro*:

« Il senatore Lodovico Trarieux, presidente della *Lega per la difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino*, benemerita Associazione la quale conta oltre 25,000 affigliati, appartenenti tutti alle più alte sfere della politica francese, ha deciso di inviare una lettera al presidente della Repubblica del Brasile per chiedergli direttamente la grazia per l'italiano Lungaretti, che, per difendere l'onore della sorella e la vita del padre, uccideva il colonnello Campos Salles, fratello del presidente della Repubblica brasiliana.

« Questa decisione è stata presa di accordo con il Consiglio direttivo della Lega.

« La lettera sarà fatta in novembre, e quindi inviata direttamente al presidente del Brasile, per modo che gli pervenga alla vigilia del 15 novembre, giorno anniversario della proclamazione della Repubblica e festa nazionale. »

REATI E PENE

Omicidio colposo.

(Tribunale penale di Biella).

Biella, 27 settembre.

La sera del 31 marzo u. s., un certo Cerruti Quinto, detto *Molinet*, operaio di San Giuseppe di Casto, si recò, in compagnia di varii amici e della moglie a bere nella cantina di altro Cerruti Quinto fu Lorenzo, sita nel detto paese.

Il *Molinet* passò parecchie ore colà giuocando e bevendo smodatamente fino ad ora tarda; verso le ore 23 il padrone, volendo chiudere, invitò gli avventori ad uscire.

Il *Molinet* non voleva saperne, voleva bere ancora e protestava contro il padrone che, finalmente, coll'aiuto dei presenti riuscì a cacciare fuori dell'esercizio il molesto avventore.

Senonchè quando questi fu fuori cercò di rientrare ancora e, pare anzi, abbia dato un calcio al padrone dell'esercizio; questi, adirato, diede a sua volta uno spintone al Cerruti *Molinet* che, ubbriaco fradicio com'era, cadde rovescioni nel cortile ripido e ciottoloso, battendo fortemente il capo sopra un sasso sporgente.

Il caduto fu rialzato ferito alla nuca; fu portato a casa, e dopo pochi giorni soccombette per congestione cerebrale.

Il padrone della cantina fu tratto in arresto e, dopo una lunga istruttoria e tre mesi di carcere preventivo, venne rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di omicidio colposo, essendo escluso in istruttoria ogni elemento di dolo da parte dell'arrestato.

Il processo contro costui si discusse oggi: risultò chiaramente che l'imputato diede la spinta fatale e non molto chiaramente se questo spintone fosse stato la conseguenza di calci ricevuti.

La colpa risultò abbastanza provata, ond'è che il Tribunale, accogliendo le istanze della Parte civile e del Pubblico Ministero, condannò l'imputato a mesi cinque di detenzione, ad una provvisionale di L. 500 per la vedova e alle spese di procedimento.

Presedeva il presidente Villa; P. M.: Prodente; Parte civile: avv. Arturo Pistono e procuratore Strana; difensori: avv. Pozzo e Dionisio.

Arti e Scienze

La serata di Virginia Reiter all'Alfieri riuscì ieri sera veramente un trionfo. *Adriana Lecouvreur*, impersonata dall'artista che meglio sa esprimere sulla scena nostra le forti passioni e le lotte intense d'anima, commosse ancora col suo amore e colla sua morte un pubblico gremito.

Al quarto atto, dopo la scena in cui Adriana recita i versi della *Fedra*, gli applausi furono talmente insistenti e scroscianti, che Virginia Reiter dovette presentarsi cinque o sei volte al proscenio, in mezzo ai fiori e ai doni che le erano stati offerti.

La commedia fu pure da tutti bene interpretata.

g.

Opera e ballo al teatro Balbo. — Questa sera si riaprirà questo teatro per l'annunziata stagione d'opera e ballo.

Si rappresenterà l'opera del Mascagni: *Cavalleria Rusticana*. Esecutori sono: Santuzza (Luigia De Luca), Lola (Tina Alasia), Mamma Lucia (Bertinotti G.), Turiddu (Arturo Franceschini), Alfio (Giuseppe Boiman).

Maestro concertatore Giuseppe Grisanti.

Dopo l'opera si rappresenterà il ballo: *Gli studenti di Parigi*, musica del maestro Vittorio Desabata. Riproduttore Lorenzo Paravanini. Maestro direttore Andrea Mayer.

Concerto Nicolazzi. — Per la sera di domenica, 29 corrente, alle ore 20,20, nel salone dell'Associazione generale degli operai (corso Siccardi, 12), si annunzia un concerto vocale ed istrumentale, cui prenderanno parte il baritono Pietro Nicolazzi, e gli artisti: signorina Paolina Bosso (soprano), signorina Flaminia Baud (mezzo soprano) e il signor Giovanni Graglia (tenore).

Sederà al pianoforte il maestro Vittorio Massini.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1190.

La Carità del Sabato.

Mercè il concorso di gentili benefattori, anche questa settimana potemmo recare aiuto a molte famiglie bisognose.

Notiamo fra le oblazioni quella cospicua di un egregio e generoso signore di Romano, il quale raccomandò ai poveri di ricordare nelle loro preghiere due suoi carissimi defunti.

Vengono poi altre offerte, che pei sentimenti cui sono informate, meriterebbero tutte un cenno speciale.

Ci limiteremo a dire: grazie a voi tutti, buoni e cortesi, che non dimenticate mai la gente che soffre!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Da Romano: L. 50 da versarsi alla *Carità del Sabato* perchè i poveri beneficati possano ricordare nelle loro preghiere due miei carissimi defunti. — In riconoscenza ad una persona defunta, L. 5 — Per un pericolo scampato di recente; in espiazione dei miei peccati, affinchè la mia compagna mantenga preghi per la salute dei suoi cinque figli, L. 5 — C. B., per il N. 4141, L. 5 — N. N. da Camerra, L. 3 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — E. V. ad una povera donna sola affinchè preghi la Santissima Vergine di concedergli una molto desiderata grazia, L. 4 — C. B. nell'anniversario della morte di sua madre, L. 1 — Cesare B. per Sant'Antonio, L. 5 — A. B. e B. C., L. 2 alla raccomandata N. 4128 affinchè preghi per l'anima dei loro cari defunti — Da Biella: L. 10 in suffragio dell'anima d'una mia parente defunta. N. N. — Invio L. 5 a quella benefica istituzione che è: *La Carità del Sabato*. G. Di S. M. — Da un benefico signore tedesco amico dell'Italia, L. 10 — A. secondo la promessa fatta pei poveri della *Carità del Sabato*, L. 1. — Totale L. 107.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 60 soccorsi per L. 124, di cui uno da L. 10, tre da L. 5, uno da L. 4, otto da L. 3, quindici da L. 2, quarantuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 17 a vedove, 20 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4144. — Una donna col marito gravemente infermo e tre bambini senza mezzi e nella più desolante miseria.

4145. — Un padre di famiglia privo della vista, con due figliole non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, ridotto in dolorose circostanze.

4146. — Una vedova con cinque figli, di cui uno incapace al lavoro per infermità, senza mezzi di sussistenza e in condizioni assai tristi, non potendo pagare nemmeno il padrone di casa.

4147. — Una donna malaticcia col marito da due mesi disoccupato e cinque bimbi, sprovvista d'ogni mezzo e nelle più gravi angustie.

4148. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con due bimbi, di cui uno ancora lattante, nell'estrema indigenza.

4149. — Una donna in istato interessante e col marito all'ospedale ed una figlia in tenera età, priva del necessario.

4150. — Un ex-industriale con moglie ed una figlia inferme, senza mezzi, minacciato di sfratto dal padrone di casa, e ridotto, in seguito a rovesci di fortuna, nelle più miserevoli condizioni.

La partenza dei Reali e dei Principi di Battenberg.

Quest'oggi il Principe e la Principessa di Battenberg, sorella della regina Elena, lascieranno il castello di Racconigi e partiranno per Firenze.

La partenza dei Sovrani per Venezia è fissata a domattina verso le ore 8,30.

I Sovrani a Venezia. — Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno domani mattina, domenica, in treno speciale, alle ore 8,41, da Racconigi, per Venezia.

Il treno speciale non verrà a Torino, ma, fermandosi al bivio del Valipo, passerà sul binario per Porta Susa, donde proseguirà per Milano e Venezia, dove arriverà verso le ore 18.

Sappiamo che i Sovrani ripartiranno poi dalla Regina della Laguna il 2 ottobre, per ritornare direttamente a Racconigi.

Arrivi e partenze. — Giunse da Genova e ripartì per Roma l'on. Fiamberti. Arrivò da Alessandria il deputato Medici.

L'arcivescovo di Torino. — L'arcivescovo nostro, cardinale Richelmy, è partito per Caramagna, donde sarà di ritorno posdomani, lunedì.

Per la ferrovia elettrica a Moncalieri. — Ci scrivono da Cavoretto, 27:

Il Comizio ed il banchetto che avranno luogo in Cavoretto, domenica 29, sono una manifestazione solenne per far conoscere a tutti l'urgenza della trasformazione della tranvia a vapore in tranvia elettrica dalla barriera di Piacenza a Ponte Isabella a Moncalieri.

A detta riunione interverranno gli ill.mi signori sindaco di Torino, il sindaco di Moncalieri, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, e moltissime altre Autorità.

La Società anonima F.I.A.T. per la fabbricazione degli automobili di Torino porrà a disposizione del Comitato Pro Cavoretto per far servizio, assieme alle vetture pubbliche da Moncalieri e dal Ponte Isabella a Cavoretto, due o tre automobili a disposizione delle Autorità e della stampa.

Il suicidio di un sergente d'artiglieria. — Un pietosissimo fatto avvenne mercoledì nella caserma della 7.a Brigata d'artiglieria che ha stanza nel quartiere San Daniele in via del Carmine: fatto che solo oggi, dalle vaghe voci che circolavano per la città, potemmo appurare, perchè l'Autorità militare per tutto quanto capita nelle caserme, non sappiamo perchè, mantiene il più rigoroso silenzio, come se tutto ciò non appartenesse al pubblico dominio.

E veniamo senz'altro al fatto. Nella settima Brigata d'artiglieria da fortezza, fra gli altri sott'ufficiali, vi era pure il sergente Carmelo Balsamo, appena ventenne, da Busseci.

Mercoledì scorso, il Carmelo, senza nulla lasciare trapelare ai compagni del suo triste divisamento, sali, verso le ore 15, nella sua camerata, tolse dall'astuccio la sua rivoltella di ordinanza e se ne sparò un colpo diretto al cuore.

Il proiettile attraversò letteralmente il torace, perforò i polmoni e uscì dalla parte opposta.

La morte del povero giovane fu fulminea.

Alla detonazione accorsero prontamente alcuni soldati, compagni e l'ufficiale di picchetto, ma non trovarono più che il cadavere steso a terra accanto al lettericiuolo.

Nulla si sa circa il movente del suicidio del povero giovane, il quale solo scrisse al suo colonnello chiedendogli perdono di quanto stava per compiere, senza spiegarne i motivi.

Certo che in simile caso avrà pure dovuto intervenire l'Autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge. Anche alle Autorità civili è imposto la consegna rigorosa del silenzio?

Un duplice e coraggioso salvataggio nel Po. — Verso le ore 17 di ieri tre giovanotti, certi Visconti Tullio, d'anni 19, Riccardino Giovanni e Decarlini Alfredo, quindicenni, si misero in una barca della Società Ginnastica a valle del ponte Isabella, e tentarono di risalire il Po vogando verso i bagni popolari. Ma ad un certo punto i tre vogatori, essendosi di troppo inoltrati verso il centro del fiume, dove la corrente è forte ed impetuosa, non furono più capaci di guidare l'imbarcazione, la quale, trasportata dalle acque, andò ad urtare violentemente contro il pilastro centrale del ponte Isabella. Per l'urto la barca si sfasciò, lasciando i tre imprudenti giovanotti in balia della corrente.

Il Decarlini, esperto nuotatore, con buone bracciate potè raggiungere la riva senza l'aiuto di alcuno. Non così gli altri due.

Il Riccardino, incapace di affrontare la traversata, ebbe però la ventura e la presenza di spirito di aggrapparsi al ramo di un albero, che la piena di questi giorni aveva trasportato contro il pilastro del ponte, ed ivi si era fermato in attesa d'aiuto.

Il terzo, cioè il Visconti, invece si abbandonò alla corrente, che lo trasportava velocemente, facendolo più volte scomparire sott'acqua.

Alle grida dei presenti e dei naufraghi accorsero certi Pennano Giuseppe, Vinzzono Giacomo e Germanetti Antonio, tutti e tre esperti barcaioli. Costoro, che già stavano in una barca poco lungi, si diressero verso il Riccardino e, raggiuntolo, lo trassero di lì e lo deposero nella loro imbarcazione più morto che vivo dallo spavento, dal freddo e nel momento in cui, sfinito di forze, stava per abbandonare il ramo salvatore.

Contemporaneamente a questo salvataggio altri due animosi e coraggiosi studenti, certi Mucchi Francesco e Parisch Italo, entrambi diciottenni, non curando il pericolo gravissimo al quale si esponevano, saltarono in una barca della stessa Società ginnastica e si diressero verso il sommerso che, trasportato dalla corrente, stava dibattendosi e lottando disperatamente contro la morte quasi sicura.

Raggiuntolo, lo trassero dall'acqua, lo misero nella barca e lo portarono alla riva sano e salvo.

Il duplice salvataggio compiuto da quegli animosi riscosse fragorosi e unanimi applausi dai numerosi presenti alla scena.

I tre giovanotti, che possono ben dire d'avere il loro santo protettore, furono soccorsi, cambiati d'abiti e poterono poi restituirsi alle rispettive abitazioni.

Una lite a colpi di rivoltella. — Il fatto è avvenuto ieri, verso le ore 15, nel popolare *Albergo del Campanile*, sito in piazza Emanuele Filiberto; ma ebbe la sua origine fin da giovedì da una lite provocata dal facchino pubblico Ferrero Giuseppe, ben noto sul mercato di Porta Palazzo per le sue stranezze e per avere, circa tre anni fa, sparato parecchi colpi di rivoltella, senza ferire, contro alcuni individui che lo avevano « preso in giro ».

Orbene, nel pomeriggio di giovedì, il Ferrero, prendendo a pretesto dei futili motivi, si era recato nell'*Albergo del Campanile* a « piantare la grana », come ei fu detto.

Per finirla, lo stalliere dell'albergo, Canobbio Giovanni, d'anni 48, lo mise bruscamente fuori dell'esercizio. Il Ferrero si allontanò protestando, e pel momento non si fece più vedere.

Ieri però, verso le 15, come abbiamo detto, ritornò sul luogo armato di rivoltella carica di sei colpi, e appena vide il Canobbio, si mise a sparare. Fortunatamente nessun proiettile colpì.

Al rumore delle detonazioni accorse gente, ed il il forsennato fu fermato e trattenuto finchè sopraggiunsero le guardie, le quali lo condussero in Questura.

L'urto fra due carri e la caduta di un carrettiere. — Ieri, a mezzogiorno, due carri-tragueria da botti per lo spurgo inodoro, guidati rispettivamente dai carrettieri Bertello Giovanni, d'anni 18, e Lampo Giuseppe, d'anni 23, procedendo in senso inverso, si urtarono violentemente nel ponte Dora, al Martinetto.

In seguito all'urto il Bertello, che stava, come il Lampo, seduto sul carro, venne balzato a terra, ed una ruota del pesante veicolo, passatagli sulla gamba destra, gli produsse una grave ferita lacero-contusa.

Il disgraziato carrettiere fu tosto rialzato e soccorso dallo stesso compagno e da una guardia rurale; venne dappoima condotto alla vicina caserma delle guardie rurali, indi condotto, mediante vettura, all'ospedale Maria Vittoria. Quivi venne convenientemente medicato, e poscia condotto a casa sua, strada antica di Collegno, N. 465.

Il Lampo, in vista della gravità del male prodotto, dietro, in causa sua, fu arrestato e condotto in Questura.

Carri e cavalli dei due carrettieri vennero restituiti ai rispettivi parenti del Bertello e del Lampo.

Una ragazza colpita da un accendino. — Ieri, nel pomeriggio, la ragazza Calosi Vincenza, d'anni 5, abitante in via Garibaldi, 19, mentre si trastullava nella sua abitazione, le cadde addosso un piccolo accendino, che le cagionò una ferita lacero-contusa alla fronte. La piccina venne tosto portata dai suoi parenti al Municipio, dove il dottore di guardia la medicò e la giudicò guaribile in una dozzina di giorni.

I ladri. — Il macellaio Rinaudi Giovanni denunziò che la sera del 25 corrente ignoti ladri lo derubarono di un quarto di bue del costo di L. 60, depositato in una cella frigorifera in via Susa, N. 7.

— Il signor Ajra Francesco denunziò che ieri, durante il tragitto da Ivrea a Torino, venne da ignoti derubato del portafoglio contenente L. 250.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale di mutuo soccorso Reali Convalescenti congedati e pensionati. — Domani, 29, ore 20,30, avranno principio le danze ed i trattenimenti famigliari nei locali sociali.

La Società di M. S. dei tenditori in ghisa e bronzi (via Torino, N. 7) festeggierà domani, 29, il 20.o anniversario di sua fondazione con un ricevimento delle Società consorelle, vermutte d'onore, relazione del resoconto sociale, banchetto, danze, bicchierata, concerti, ecc.

Per l'occasione sarà concessa un'ampia amnistia ai soci.

Le feste popolari a favore dell'Asilo infantile della Barriera di Milano, che dovevano aver luogo nei giorni 22 e 23 u. s., furono interrotte causa il cattivo tempo.

Il benemerito Comitato, presieduto dal consigliere comunale signor Michele Dotta, avverte che le medesime sono indette, col permesso della superiore Autorità, per domani e dopodomani, 29 e 30.

Associazione generale degli operai. — Domani, 29, alle ore 20,20, avrà luogo nel salone della Società operaia un concerto vocale e strumentale.

Falegnami ed arti affini. — La Società di M. S. tra falegnami ed arti affini invita tutti i soci indistintamente ad intervenire all'adunanza generale indetta per stasera, alle ore 21.

Società « Archimede ». — I signori membri del Comitato esecutivo e generale per le onoranze popolari a S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed ai componenti la spedizione al Polo Nord sono pregati di voler presenziare la riunione che si terrà nei locali della Società *Archimede* questa sera, 28, alle ore 21, per la presentazione della targa artistica donata dalla Presidenza del Comitato esecutivo alla Società *Archimede*.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 settembre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 13, femmine 2.

MORTI: Simondetto Biagio Ettore, d'anni 2, di Torino, scolaro, via Nizza, 29.

Mazza Felice, id. 84, di Serravalle Scrivia, pensionato governativo, via Gioberti, 12.

Sola Agnese, id. 8, di Roma, scolara, via Ospedale, 52.

Cima Giuseppe, id. 56, di Castagnole Monferrato, tornitore, via Nizza, 122.

Baravero Francesco, id. 7, di Torino, scolaro, Badia di Stura, 556.

Musso Domenico Giov., id. 31, di Torino, muratore.

Girardi Alessandro, id. 39, di Alba, Venezia, furiere maggiore di cavalleria.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 27 settembre:

Ceppi Gius., industr.	con	Bonetti Amelia.
Deregibus Cost., mecc.	»	Martinotti Mar., sarta.
Camandona Vinc., comm.	»	Geda Giuseppa, sarta.
Camosso Giov., calzolaio	»	Rascelli Maria, camer.
Camerlo Luigi, mecc.	»	Ceranaco Rosalia, tess.
Alasonatti Giov., mecc.	»	Cerutti Elisa, comm.
Rua Batt. Med., gazista	»	Becetto Cat., camer.
Bosia Giacomo, tipografo	»	Gnastelli Sofia, sarta.
Bolognino Pietro, ag. ferr.	»	Corbelletto Flav., cuoca.
Gila Domenico, mecc.	»	Bertoglio v. Treccono.
Bianco G. B., giornal.	»	Bussano Angela, cont.
Gallo Giulio, macellaio	»	Bussano Costanza.
Clerici Giov., bracciante	»	Magnetti M. v. Bertolde.
Crosso Secondo, tessitore	»	Emanuele Margh., tess.
Audisio Gius., tipografo	»	Campiglio M., add. tip.
Gallo Giovanni, comm.	»	Debernardi Siv., sarta.
Notari Genn., AL, mac.	»	Geymot Giov., cucitr.
Verra Agostino, negoz.	»	Furno Margherita.
Ito Giuseppe, tipografo	»	Nicola Maria Pia, cont.
Pissore Luigi, fruttivend.	»	Sireo Agostina.
Sobrù Carlo, portinaio	»	B-Sigaudi L., bustaia.
Boriolo Val., guard. mun.	»	Zanotto M. v. Anselmo.
Rua Antonio, erbivendolo	»	Canepa Franc., erbir.
Comparso Giov., carrett.	»	Valfrè Ag., legat. libri.
Poggetto Isacco, comm.	»	Valotra Emma.
Martina Giov., bracciante	»	Martina Anna, contad.
Scalari Camillo, calzol.	»	Drovetti Anna.
Daviglio Marco, decorat.	»	Cerasolo Catt., guant.
Guelino Virginio, comm.	»	Ajchino Ernes., sarta.
Zeppegno Giacomo, arm.	»	Tonarelli Virginia, stir.
Falchero Gius., commesso	»	Foco Ortensia, comm.
Gianotti Celest., industr.	»	Migliorina Luigia.
Guerra Matteo, gazista	»	Piccono Anna, operaia.
Bonverso Grato, falegn.	»	Cerati Maria, sarta.
Porcellano Pietro, contad.	»	Ravizza Rachelina.
Grassi Carlo, sarto	»	Goria Federica, sarta.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con recente decreto venne decorato delle insegne della Corona d'Italia il signor Renzo Streglio, intelligente editore-libraio della nostra città. Congratulazioni.

Nozze. — A Casalmaggiore il 25 corr. la signorina Maria Anna Bozzolo, figlia del prof. comm. Camillo Bozzolo, con il cav. Antonio De Toma, residente a Vienna.

La scoperta di un tesoro.

Ci scrivono da Como, 26:

A Centinaro, frazione di Corta Masinga, nel mandamento di Erba, nella casa del sindaco Ravagnati si stava demolendo un muro. Ad un tratto i muratori furono sorpresi da una vera pioggia d'oro. Zecchini, sovrane, grandi monete di Pio VII, una vera borsa. Dopo la sorpresa vennero i peccati di desiderio, e qualche moneta sparì. Sopraggiunto il sindaco, denunziò il fatto ai carabinieri pel recupero del suo avere, promettendo la metà agli scopritori.

ULTIME NOTIZIE

L'infezione a Napoli non sarebbe peste?

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 0,20:

A titolo di cronaca vi segnalo la lettera, pubblicata dal *Corriere*, del prof. Alfonso Perrone, medico all'Ospedale degli Incurabili, il quale dice che la forma ulteriore dello svolgimento della piccola epidemia originatasi da Punto Franco, fa nascere il dubbio sulla vera essenza del male. Almeno, a giudicare da quello che finora si può conoscere. Da osservazioni fatte, il prof. Perrone trae la conclusione che anzichè di peste si potrebbe trattare di pustola maligna.

A confermare tale dubbio il *Corriere di Napoli* aggiunge che il prof. Guidone, recatosi al Cimitero per eseguire l'autopsia di uno dei morti nell'incendio di via Orefici, domandò a persona addetta alle sale anatomiche, se le carte infettate l'altro giorno, in seguito alle colture, fossero ancora vive, e ne ebbe risposta affermativa.

Ora si nota che è scientificamente assodato che iniettando le cavie il virus della peste bubbonica, la morte dell'animale si verifica dopo 6 o 7 ore.

Il giudizio di un medico giapponese sulle misure contro la peste.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 0,30:

Il dottore giapponese Kitasato, il quale col Yersin scoprì il bacillo della peste bubbonica, si trova a Roma. Interrogato circa i casi di Napoli, egli si disse convinto che l'epidemia sarà presto domata, essendo i mezzi per combatterla adottati dal Governo, sicurissimi.

Il dott. Salimbeni, addetto all'Istituto Pasteur, giunto ieri a Roma, riparti per Napoli per incarico del Governo.

Un falso allarme a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 0:

Ieri il dottor Renga, chiamato a visitare una bambina inferma, la trovò con febbre alta, e vide un gonfiore sotto l'ascella destra, formatosi da poche ore. Trattavasi di un caso di adenite, ma pure ne informò il Municipio.

L'assessore dell'igiene accorse con i sanitari, che confermarono la diagnosi, escludendo qualsiasi sospetto di peste, ma bastò questo fatto a dare la stura alle voci più allarmanti.

I criptogrammi dei copialettere di Napoli svelati.

Amministratori corrotti.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 8,50:

Confermando le notizie date ieri circa i mandati di comparizione per la faccenda della Società del gas, il *Corriere di Napoli* dice di poter assicurare nella forma più recisa che nel pomeriggio di ieri il senatore Saredo ricevette la comunicazione che, essendosi riusciti a decifrare nei copialettere sequestrati alla Società del gas i telegrammi che furono spediti dalla sede di Napoli a Parigi, in occasione dell'ultima convenzione, sia risultata, non solo la lista degli amministratori che in quell'occasione presero denaro, ma anche la somma che a ciascuno fu data.

Si ritiene che la Commissione d'inchiesta sia in possesso pure di documenti comprovanti che parecchi altri amministratori presero denaro anche dalla Società delle tranvie allorchè fu presentata la convenzione per la trasformazione della rete tranviaria. Si nota però che il Consiglio di Stato settimane sono dette parere favorevole all'annullamento del contratto delle tranvie, non solo per vizio di forma nella stipulazione del contratto, ma anche per corruzione.

Si conferma che la relazione della Commissione sarà pubblicata il 10 novembre.

Le bozze di stampa, corrette e rivedute dai singoli commissari, furono inviate alla tipografia a Roma.

Dalla Sicilia.

L'uccisione di un bandito — I brogli elettorali di Noto — Inchiesta sulle Amministrazioni comunali di Catania.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 10:

Arriva la notizia che a Mussomeli, e precisamente in contrada Mappa, sarebbe stato ucciso, in conflitto con la truppa, il bandito Gaetano Balalino. Mancano però i particolari.

— Ieri al Tribunale di Siracusa s'iniziò il processo per i brogli elettorali di Noto, perpetrati a danno di Carlo Di Rudinì. La Difesa sollevò un incidente e quindi fu rinviato il dibattimento.

— Si afferma che il Ministero manderà a Catania un commissario per fare un'inchiesta sulle Amministrazioni municipali succedutesi nell'ultimo ventennio.

Grave disastro in una zolfara.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 9,10:

Ieri un grave disastro accadde nella zolfara di Montelongo, presso Casteltermini. Si staccò la volta di una cava, e rimasero seppelliti quattro operai e feriti gravemente due. Finora non si sono rinvenuti i cadaveri. Il pretore, accorso, trovò soltanto un braccio!

Un'interpellanza sulla destituzione di Davout.

Una nota del « Siècle » sui rapporti tra Italia e Vaticano.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 8,35:

Il deputato Goujon avvertì il guardasigilli, che alla riapertura della Camera lo interrogherebbe circa la destituzione di Davout. La stampa nazionalista continua ad attaccare violentemente il Governo, ed a tale proposito il *Siècle* pubblica un lungo articolo di Yves Guyot, esponendo quali relazioni esistono attualmente fra Vaticano e Quirinale, e chiamando l'Italia troppo longanime nel tollerare le dimostrazioni dei pellegrinaggi stranieri a Roma.

Notizie dalla Cina.

La Russia e la flotta cinese del Peyang. Le deposizioni del principe ereditario.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 7,55:

Si ha da Sciangai, che la Russia ha offerto al Governo cinese di comprare ciò che lo rimane della sua squadra navale del Peyang, consistente di due incrociatori fabbricati ad Armstrong, di tre a Stettino, due torpediniere e alcuni vascelli minori. La Russia offre la modesta somma di 25 milioni, ma probabilmente, il Governo cinese, stretto dal bisogno di denaro, accetterà.

Lo *Standart* ha notizie da Singanfu che l'imperatrice, appena la Corte ritornerà a Pechino, farà deporre il principe ereditario, perchè conduce una vita licenziosa.

Il pranzo di Corte in onore del battaglione tedesco.

Un brindisi di Francesco Giuseppe.

Vienna, 27 *(Stefani)*. — Al pranzo di Corte di stasera, in onore degli ufficiali tedeschi, l'imperatore disse: « L'imperatore Guglielmo, mio caro amico, si degnò di ordinare che il battaglione tedesco prendesse la via di Vienna. Saluto cordialmente il valoroso battaglione a nome dell'esercito e della marina austro-ungarica. Questi, penetrati di fedele fratellanza d'armi, presentano il benvenuto di buoni camerati al battaglione. » L'imperatore espresse il voto che gli ufficiali possano conservare il ricordo dei giorni passati fra i camerati austro-ungarici nella Cina. Terminò con un: *Viva l'imperatore Guglielmo!*

Una ferrovia strategica russa al confine tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 8,30:

Il *Berliner Tageblatt*, quale epilogo del viaggio dello tzar, pubblica il piano di una ferrovia strategica che verrebbe costruita allo scopo di agevolare la mobilitazione dei russi alla frontiera tedesca.

Delcassé ottenne l'accettazione di questo progetto durante il suo viaggio dell'anno scorso a Pietroburgo, come ricambio dei nuovi prestiti fatti alla Russia. Così si avranno tre linee ferroviarie: Pietroburgo-Varsavia, Mosca-Varsavia, Bologoje-Siedlce (che è la nuova linea), le quali potranno condurre sei Corpi d'armata rapidamente alla frontiera.

Per la potenza navale degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 0:

Il *Daily Express* dice che Roosevelt nel prossimo suo messaggio al Congresso insisterà specialmente sulla necessità di aumentare grandemente la flotta degli Stati Uniti, dichiarando che il possesso di una potente flotta è il solo mezzo di assicurare la pace.

Roosevelt non nasconde che l'estensione della potenza marittima degli Stati Uniti lo interessa più di qualunque altra questione.

I pentimenti di Czolgosz.

New York, 28 *(Stefani)*. — Czolgosz dichiarò ai carcerieri che deplora l'attentato per il dolore recato alla signora Mac Kinley, e scrisse a suo padre esprimendogli il rammarico di aver disonorato il suo nome.

La Grecia e Creta.

Atene, 27 *(Stefani)*. — Secondo l'*Asty*, sarà presentato alle Potenze il progetto di una specie di protettorato della Grecia su Creta.

La distribuzione delle terre nell'Argentina.

Buenos Aires, 27 *(Stefani)*. — Il ministro d'agricoltura inviò al presidente Roca lo stato delle terre pubbliche disponibili possedute dallo Stato, ammontanti all'enorme cifra di cento milioni di ettari, tutte classificate di prima classe per l'allevamento del bestiame d'agricoltura, e di cui il Governo destinerà una parte agli emigranti desiderosi di lavorare nell'Argentina.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 741,3; ore 15: 741,0; ore 21: 742,5.

Stato atmosferico — ore 9: sereno nuvolo; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 14,0 — Massima + 20,8.

(Piazza Castello - Nelle stanze al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27 + 20,5

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 13,0

28 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 26; tramonta alle ore 18, minuti 12.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

In Europa è comparsa un'area di alta pressione al nord-ovest della Francia, Brest, 771. Il barometro è tuttora elevato a 769 sulla Polonia e Russia occidentale, basso a 760 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia, 24 ore. — Barometro dovunque salito di due mill. al sud e sulle isole, di quattro altrove; temperatura in generale diminuita; alcune pioggerelle sul versante tirrenico e isole; pioggie più abbondanti con temporali sul versante adriatico. Stamane cielo ancora piovoso sul medio versante adriatico, nuvoloso al nord-ovest, vario altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali; mare qua e là mosso. Barometro massimo a 765 in Val Padana, minimo a 762 al sud e sulle isole.

Probabilità. — Venti deboli settentrionali; cielo vario sul versante adriatico, con qualche pioggia, quasi sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 28 settembre.

Rendita corso medio d'aff. **102 35.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 2	103 05	103 15	— —	— —
Svizzera 3 1/2	100 10	100 20	— —	— —
Germania 3 1/2	127 50	127 60	— —	— —
Londra 3	25 90	26 00	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 55.

Rendita 5 0/0 per f. c. 102 35.

Rendita 5 0/0 per f. p. 102 67 1/2, 102 70.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	973 —	972 50	C.F.S.P. 4010	521 50	— —
Ferr. Mer.	716 —	— —	C. F. B. Nap.	440 —	— —
Ferr. Med.	531 50	— —	C.F.B. It. 41/2	512 —	— —
It. Comm.	682 50	682 —	Id. 4 0/0	502 —	— —
Cred. It.	621 —	— —	Ferr. T. E.	320 10	— —
B. Sconto	158 50	158 25	Ferr. Sarda C.	322 —	— —
Costr. Venete	85 —	85 50	Ferr. It. 3 0/0	318 —	— —
Carburo P.	108 —	— —	F. Sic. 4 0/0	518 —	— —
Diatto	2 8 —	— —	F. Sec. Sarda	470 50	— —
Obbligazioni (p. c.)			Ferr. Merid.	329 50	— —
C. Cavour	591 —	— —	Tram. Tor.	503 50	505 —

Cronaca della Borsa. — 28 settembre. — Il contegno dell'Italiano a Parigi da parecchio tempo è tale che anche i più scettici vanno man mano persuadendosi a loro spese che un impulso potente e costante lo spinge, lo sostiene, lo guida, e che non è facil cosa osteggiargli il passo.

Ieri stesso Parigi lo ritornava a 99 45, arrestando le velleità di reazione che su alcune delle nostre piazze la liquidazione e la situazione momentanea parevano consentire.

Qui stamane fermezza con moderazione.

Le Banche Italia più vivaci del Mercante ed il cambio stazionario a 103 19.

Il Sindacato degli agenti di cambio annuncia che col 1.o ottobre si riapre la riunione giornaliera pomeridiana (diurno) col solito orario dalle ore 15,30 alle 17,30.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 27 settembre 1901 (ore 15).

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rendita per cont.	— —	102 35	102 37	— —
» » fine	102 60	102 65	102 60	102 25
Banca Italia	872 —	870 —	— —	869 —
Meridionali	718 —	715 —	714 —	712 25
Mediterranee	535 —	530 —	534 50	533 50
Banca Generale	— —	50 —	60 50	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1341 —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	450 —	— —
Navig. Gen. Italiana	480 —	479 —	4 0 —	— —
Raffineria Zuccheri	402 —	— —	403 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	50 —	50 —	— —
Società Veneta	— —	64 —	65 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	320 —	— —
» Ferrovie Ital.	— —	— —	319 —	— —
C. F.-Oblig. 4 0/0	— —	500 —	501 50	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	511 50	— —
» C. Risp. 5 0/0	— —	— —	511 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	500 —	— —
Acqua Marcia	— —	1005 —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tramways	— —	250 —	— —	— —
» Gaz	— —	675 —	— —	— —
Condotte Acque	— —	170 —	— —	— —
4 1/2 0/0	111 50	111 75	— —	111 75
	— —	131 60	— —	— —
Banco di Roma	—	134 —	— —	— —
Cambio - Francia	103 10	103 10	103 10	103 27
» Londra	26 01	26 —	26 —	25 78
» Germania	127 57	— —	127 50	127 40

Borsa di Milano.

27 settembre 1901.

Più ferma la Rendita, ma piuttosto agitata. Esordita a 102 62, piegò a 102 57, per chiudere a 102 66 per fine ottobre, con 12 centesimi circa di distacco per fine corrente.

Parigi in apertura quota 99 25, poi 99 30.

Ancora offerti i valori ferroviari.

Ferme le Banche d'Italia ed invariate le Commerciali e il Credito.

Meno ferme le Terni e sostenute le Raffinerie.

In rialzo le Costruzioni Venete.

Cambi leggermente più deboli.

Da oggi i prezzi s'intendono per fine ottobre.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 27 settembre	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 10
» » 3 1/2 0/0	101 00
Rendita italiana 5 0/0	99 45
Cambio su Londra a vista	25 21 5
Consolidati inglesi	93 11/16
Obbligazioni Lombarde	390 50
Cambio sull'Italia	3 —
Turco Nuovo	24 10
Banca di Parigi	1080 —
Tunisino	885 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 40
Rendita Ungherese 4 0/0	101 60
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	70 15
Banca Ottomana	521 —
Argento fino	98 25
Credito Fondiario	676 —
Suez	3890 —
Lotti Turchi	101 50
Ferrovie Meridionali	687 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	28 30
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	40 07

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglese	93 3/16	Egiziano 1863	107 1/4
Rendita Italiana	98 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	26 15/16		
Spagnuolo	69 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	156,000
Turco nuovo	23 1/4		

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	60 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	66 50
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	90 —
Credito Austr.	198 90	Ferr. Meridionali	129 20
Rendita Italiana	99 10	Ferr. Mediterranee	101 20
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 —	Russo (contanti)	216 20
Rend. Turca 1 0/0	24 —		

Tendenza ferma.

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che sono in distribuzione da oggi tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 15 agosto u. s., incluso.

Essendosi così facilitata la pronta consegna dei titoli nuovi, si interessano i presentatori di cartelle al sollecito ritiro dei titoli in distribuzione.

Cambio ufficiale per il 28 settembre L. 103 07

Carbone e merci.

Genova, 27 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 1352 carri, di cui 801 di carbone pei privati e 85 di grano per l'interno. Se ne caricarono 186, di cui 134 per l'imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera)		26	27
Farine 12 m — pel corrente	Fr. »	27 20	27 40
» — per ottobre	»	27 30	27 40
» — a 4 mes. da novembre	»	27 30	27 30
» — a 4 mesi primi	»	26 95	26 15
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso in disp.	Fr.	29 25	29 25
» raffinato id.	»	96 75	96 75
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 87	25 75
» » a 4 mesi primi	»	24 62	24 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL, settembre (sera) 26 — 27

Cotoni. - Tendenza del mercato: americani ferma — brasiliani ed Egiziani calma — Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per le esportazione	» »	7,500	5,500
Importazioni	» »	4,000	13,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 27/64	4 31/64
per settembre-ottobre	»	4 19/64	4 23/64
per novembre-dicembre	»	4 13/64	4 15/64
per gennaio-febbraio	»	4 3/16	4 7/32

Americani in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni. Vendita generale della settimana balle 47,000, di cui per la speculazione 1,000 per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana	Balle	14,000
Deposito	»	150,000

HAVRE, settembre (sera)		26	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,300	1,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	34,000	28,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, settembre (sera)		26	27
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » 4 mesi primi	»	18 1/4	18 1/4
Mercato fermo.			

MERCATI DELLE UVE.

(Disposti dalla Camera di commercio di Torino).

28 settembre.

Acqui — Uve nere mg. 10,000, da L. 0 65 a 1 25. Moscato bianco mg. 500, da L. 1 a 1 55.

Alba — Dolcetti mg. 60,000, da L. 1 a 1 25. Barbera mg. 800. Uve diverse mg. 700.

Alessandria — Uvaggio mg. 11000, da L. 1 a 1 20.

Asti — Barbera da L. 1 a 1 60. Uve comuni da L. 0 70 a 1 15. Totale mg. 5000.

Canelli — Moscato mg. 707, a L. 1 20. Uvaggio mg. 1000, da L. 0 85 a 1.

Casale Monferrato — Uvaggio mg. 8000 da L. 1 20 a 1 45.

Cassine — Uvaggio, da L. 1 a 1 20.

Ceva — Dolcetti mg. 2500 da L. 0 85 a 1 15.

Fossano — Dolcetti mg. 1000, L. 1 20 a 1.

Nizza Monferrato. — Moscato mg. 8000, da L. 1 20 a 1 50. Uvaggio mg. 16,000, da L. 0 70 a 1 35. Barbera mg. 500, da L. 1 a 1 40.

San Damiano d'Asti. — Barbera da L. 1 a 1 15. Uve comuni da L. 0 70 a 0 95.

Tortona. — Uve nere di collina mg. 26,000, da L. 0 70 a 0 70. Uve bianca mg. 14,000, da L. 0 50 a 0 60.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri sera, alle ore 23, improvvisamente spegnevasi la cara esistenza di

CROVERIS ADELE nata VIGNA

Il marito EMANUELE, le famiglie CROVERIS e VIGNA, accasciati da immenso dolore, ne danno il triste annunzio, chiedendo da ciascuno benevolo compatimento se, in così grave e repentina sciagura, venne dimenticata qualche partecipazione.

La sepoltura avrà luogo domenica, 29, alle ore 16.

Venaria Reale, 28 settembre 1901.

LIBRERIA S. LATTES & C.
N. 3, Via Garibaldi — TORINO

Recentissima pubblicazione:
Avv. VALERIO FOLCO

Il procedimento civile secondo la nuova legge.

Legge 31 marzo e Regol. 31 agosto 1901

Annotazioni e richiami alle relazioni e lavori parlamentari e Tavole di coordinamento della nuove disposizioni cogli articoli del Codice di proc. civile, del Reg. Gen. Giud. e di altre leggi speciali.
Lire due. — Spediz. franca in tutta Italia.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.
13079

1856 - ISTITUTO GRASSI - 1856
Via Saluzzo, 20 - Già Fornaris Marocco
Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione. Preparazione alla Scuola di Modena e all'Accademia.

SOMATOSE
ALBUMINOIDI DELLA CARNE
Ricostituente Sovrano
3147

Titoli Comunali e PROVINCIALI
anche sospesi, si comprano ai massimi prezzi dal
CAMBIO DAVIDE LATTES
VIA CAVOUR, 9 — TORINO

COKE DEL GAZ
Consegna in giornata
M. VALPERGA, via Venti Settembre, 18, Torino

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 27.
121

MALATTIE dei Polmoni e Cuore
Dott. MONTEL Via Amedeo Peyron, 4 Palazz. Soc. Luce Elettrica (Borgo S. Donato)
Consulti e Cure ore 15-17.
6009

Giuoco del Pallone

Partite d'oggi, 28, ore 15,15.

1ª partita: rossi Busani-Bellucci-Nidiesi; azzurri Rosero-Manetti-Zietti — 2ª partita: rossi Bardi-Busani-Nidiesi; azzurri Marchisio-Bossi-Caroli — 3ª partita: rossi Panal-Bosone-Caroli; azzurri Fraliano-Manassi-Zietti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (8)

LA
MENZOGNA VIVENTE
STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foa

Mentre si volsero entrambi per uscire dalla stazione, il vecchio signore dalla barba bianca, che non li aveva mai abbandonati collo sguardo fin dall'incontro loro, s'avanzò d'un passo, come per fermarli. La cattiva coscienza dell'uomo, si allarmò subitamente. Egli temette una spia, forse qualcuno che aveva seguito la giovane, o che la teneva d'occhio per qualche sua furfanteria. Si volse novamente, e guardando la sua compagna, con un'espressione d'ansietà che ben mascherava i suoi reali sentimenti, mormorò:

— Siete molto pallida, mia cara. Non avete mangiato nulla da ieri sera; niuna meraviglia che vi sentiate debole. Venite.....

E si diresse verso il *buffet*, seguito subito dalla fanciulla raggiante di gioia.

La curiosità del vecchio signore per la coppia felice, non durò a lungo. Rimase qualche istante irresoluto sul partito a prendersi, poi rivolse i suoi passi verso il *buffet*, arrestandosi però subito, colpito con un'esclamazione di viva sorpresa sulle labbra. E non senza ragione, poichè, a pochi passi da lui aveva visto, ultimo tra i passeggeri, avanzarsi un uomo, il cui aspetto eccitava in tutti modi la generale curiosità. Era alto appena tre piedi e mezzo, e da lontano sembrava un nano; ma un esame più prossimo rivelava in lui un volto che, sia per accidente o per difetto di nascita, era così contorto, così sfigurato, così mostruoso, che non sembrava appartenere ad un essere umano. Egli non era soltanto gobbo, ma aveva un'anca talmente sciancata, che non gli sarebbe stato possibile star diritto. Le sue spalle andavano tutte di sghimbescio; ma con tutto ciò avrebbe potuto camminare senza sostegno, se appunto ora non fosse stato un po' alticcio, sì che il suo procedere, anche coll'aiuto di un piccolo bastone ricurvo, era oltremodo lento e difficile. I capelli, di un nero sporco, gli scendevano arruffati quasi sulle spalle; la lunga barba incolta che gli ricopriva il petto, sulla guancia sinistra, cedeva il posto ad un apparentissimo cerotto che partiva dal naso e finiva vicino al mento, per coprire qualche recente terribile ferita. Ma nè la barba, nè i capelli arruffati com'erano, potevano in alcun modo nascondere i suoi lineamenti abbrutiti e l'espressione ardita e feroce insieme che s'esprimeva dagli occhi scuri, sotto le folte sopracciglia.

Il contrasto ch'egli presentava col vecchio signore dai capelli bianchi, ch'era rimasto profondamente colpito alla sua vista, serviva, se possibile, ad accrescere la sua mostruosa orridezza. Un lampo passò negli occhi gentili del vecchio signore, e le mani inguantate fecero per scattare fuori dalle tasche del bellissimo soprabito, ma fu un istante. Riuscendo a dominare con uno sforzo la sua agitazione, il vecchio signore si morse le labbra a sangue, si cacciò le mani in fondo alle tasche e modificò l'espressione del suo sguardo in una curiosità, anche allorquando lo sconosciuto, nella sua ebbra noncuranza, trasse dal panciotto un voluminoso ed elegante portafogli, che mal si accordava coi suoi vestiti miserabili di tela greggia, sudici, che dovevano averlo accompagnato nel suo viaggio da terre lontane. Infatti, sebbene avesse evidentemente il tipo inglese, dal suo insieme si arguiva facilmente che ritornasse allora dalle miniere d'oro, senza dubbio con una fortuna, di cui parlava chiaramente il voluminoso portafogli.

La vista di quest'oggetto, indubbiamente pel denaro che doveva contenere, parve ridestare l'attenzione del vecchio signore. Rimase qualche istante sopra pensiero, poi, vedendo il nano entrare nel *buffet*, lo seguì.

Nel *buffet* si trovavano pure M. Ferret ed il giovane Sly, il primo con una semplice soda dinanzi a sè, per avere sempre la mente lucida nelle sue occupazioni, e l'altro con una mescolanza di *cognac* e soda, ciò che dimostrava come l'esperienza non gli avesse ancora infuso il senso della saggezza.

VI.

Il Piccolo Soprabito Grigio.

Sulla scena ora apparve un giovane, in un lungo soprabito da viaggio, con una valigia in mano. Doveva essere certamente un inglese: di media altezza, di forme sottili e snelle, un viso fin troppo bello, uno sguardo franco e leale. Gli occhi suoi erano neri, pieni di luci ed ombre; i capelli, del medesimo profondo colore, lunghissimi, gli ricoprivano il capo in tanti ostinati riccioli. V'era qualcosa di attraente nel suo sguardo e di così baldo nel suo aspetto, che molti occhi femminei si sarebbero indugiati a guardarlo con tenera simpatia.

Pareva alquanto eccitato. Le sue guance fiammeggiavano per l'ansia, e negli occhi, mentre guardava rapidamente intorno a sè, brillava un'espressione di viva gioia, che però si dileguò, quando, salvo qualche facchino, si trovò solo al lato degli arrivi; ma tosto si rincorò, e le sue labbra si atteggiarono al sorriso.

— Papà non c'è! — pensava egli. — Spero che non tarderò..... — Poi, traendo di tasca l'orologio: — Aspetterò..... Senza dubbio il caro vecchio mio verrà. La lettera che m'ha scritto per affrettare il mio ritorno era oltremodo affettuosa. Credo che si fu appunto la grande aspettazione del nostro incontro ciò che mi fece sembrare sì breve il viaggio. Oppure ciò fu a causa della mia graziosa compagna di viaggio dal soprabito grigio. E' stato un caso ben strano; dopo che la spiavo sempre collo sguardo tutte le domeniche, mentre stava seduta vicino alle sue compagne di scuola, giammai, la cara santuccia, giammai sollevando il capo dal libro di preghiere, senza mai accorgersi della mia indelicatezza, che, proprio contemporaneamente a me, anch'essa dovesse far ritorno a casa, per darmi l'agio di fare la sua personale conoscenza sul battello. Se almeno ella m'avesse rivolto lo sguardo od avesse avuto bisogno di qualche cordiale, se m'avesse, insomma, pôrta l'opportunità di conoscerla, come centinaia di fanciulle avrebbero fatto al suo caso!..... Ma ella non sarebbe la cara piccola Miss Modestia se fosse stata come quelle, ed io non avrei avuto alcun interesse a conoscerla. Basta, l'occasione è ormai perduta. Dopo Dover, non l'ho più veduta..... Ma guarda un po' come divento sentimentale!..... Non è però colpa mia, poichè quella fanciulla sarebbe il vero tipo dell'eroina d'un romanzetto d'amore. In fede mia, vorrei che lo fosse, purchè, ben inteso, io ne fossi l'eroe. Come riderebbe il babbo se sapesse questa sciocchezza!..... Il mio còmpito consiste nello schiarire foschi misteri, non nel fantasticare dei luminosi sogni. E ancora niun segno di lui!..... Gli concederò ancora dieci minuti di tolleranza, e se non sarà qui, sicuro è che il dovere l'ha trattenuto altrove, e me ne andrò difilato a casa. Frattanto posso posare la mia valigia in una vettura.

E, raccogliendo il suo lieve fardello, con passo leggero, a fronte eretta, attraversò l'atrio.

Non aveva fatto che pochi passi, quando il nano, miss Magda ed il suo amante, seguiti dal vecchio signore venerabile, uscivano dal *buffet*. A quella vista il giovane si fermò, esclamando con effusione:

— Oh, Mr. Royal!..... Certamente non mi sbaglio!.....

Il signore, a cui furono rivolte quelle parole, lo guardò, come se avesse preferito passare inosservato. Vedendo però che ciò gli era stato impossibile, strinse la mano offertagli, dicendo col più amabile tono che gli fosse possibile:

— No, non vi sbagliate affatto, Mr. Ferret. Mi ricordo appunto d'avervi incontrato in qualche città della Germania!.....

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori. — Torino.

Di prossima pubblicazione:

VIRGILIO ZANGHIERI

GUIDA TEORICO-PRATICA

proposta agli aspiranti ai pubblici impieghi, ai funzionari giudiziari, agli studenti di diritto e ai candidati procuratori.

Vol. I, Fascicolo 3.o: *Elementi d'ordinamento e regolamento giudiziario e della legge sul notariato.* Seconda edizione. — L. 1.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori Roux e Viarengo, Piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo del sangue per la cura autunnale inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Casa fondata nel 1838 — Via Pandolfini - FIRENZE 12182 M

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Cercasi camera mobiliata con entrata diretta dal pianerottolo, non oltre il 2° piano, in posizione alquanto centrale. Offerte Casella N. 81, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12387

Via Ormea, 24 Camere ben mobiliate; prezzo mite; entrata libera. c 12033

Da affittare pel 1.o ottobre piccolo alloggio elegantemente ammobigliato, occorrendo si utilizza elegante e grande sala con o senza pianoforte — Vastissimo giardino per passeggio. — Via Villa della Regina, 17, Torino. 12330

Per negozianti, via Colli, Magenta, **affittasi** spazioso **locale** cintato, 950 mq. **tettoia**. — Portinaio via Quattro Marzo, n. 14. c 11089

Causa partenza cederebbesi anche subito in subaffitto Grandioso appartamento primo piano, di 23 ambienti, situato in una delle migliori posizioni vicino Piazza d'Armi. Scalone particolare, quattro entrate, ampio terrazzo, riscaldamento, luce elettrica. Sala bagno, vasti saloni, il tutto con le comodità moderne. — Rivolgersi alla Ditta Fico Marzinotti e C., 8, via Barbaroux, Torino. c 12317

Le calze della Fabbrica dei F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), sono quelle di maggior durata, perchè raccomandabili a mano e lavorate coi medesimi colori che sono in vendita. c 11637 d

Mutuerebbesi 20,000 a 50,000 prima ipoteca su stabili, esclusi mediatori. — Scrivere al N. 12** Haasenstein e Vogler, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9875

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1
(Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

Assisium. Non si risolta per venuta. 6000 *Haasenstein e Vogler.*

Bambino. Ricevuto, grazie. Silenzio doloroso, ma necessario, parte mia. Vivo ricordi. Prudenza, prudenza. c 12120 **Alcide.**

Fuly. Non ho ricevuto nessuna lettera, nemmeno telegramma dal tredici, mentre che giurato avevate inviate tre. Ultima sarà questa mia corrispondenza. Amato amico grazie di voi. Addio per sempre. c 12424

Medaglietta. Sai mio tesoro Milano? Entusiasta amerei condividere gioia tua espansiva cara rasuccia. — Il cordialmente sempre con loro lo lasciandoti accompagnerò con affettuosa, sincera espansione — Scrivimi. c 12441

Pino. Compliments carte style français parfait. — T'envoie ma belle tendres affectueuses caresses! — Soeur toujours souffrante espère tienne aliant mieux merci pour tes souhaits! — Tre tendres avec cigarettes. — Dimanche sera T. 1. mille de tout mon coeur!.... c 12422

Sorrento 34. Seguoti con animo profondamente commosso tuo viaggio ritorno. — Fosse mia parola dirti tutto mio affetto, quanto adoroti. R..... anima santa. Scrivimi che m'ami. Mie pensieri accompagnanti ognora. c 12529

21 Sole. Auguro tutto cuore ogni bene. Quando cesserà solitudine dolorosa? Stai bene? c 12412

6 Settembre. Parmi di dolore, dopo notte orribile dove nell'angoscia vi ho chiamata senza posa, vi scongiuro, anima mia, solo unico mio bene, non affettuare crudele proposito. — Invoco parola, una sola parola pietosa mi tragga torturo senza nome. c 12403

Offerte e domande d'impiego

L. 100 regalo a chi procura stabile impiego a giovane ventiseienne di ottima famiglia, già impiegato presso Ditta in Torino, disponendo anche piccola cauzione. — Scrivere X-Z 16, posta, Torino. c 12420

Cercasi abilissima macchinista da donna. — Alioni, via Cavour, 3. c 12423

Cercasi istitutrice conoscente musica, francese, italiano; buone referenze. — Rivolg. Vigliani, corso Vittorio Emanuele, 10, Torino. c 12330

Ditta primaria articolo agricolo, accetta seri rappresentanti. — Scrivere M. A. D., via Meravigli, 16, Milano. 12429 M

Montatore elettricista munito primarie referenze cercasi subito per installazioni macchine ed impianti reti distribuzione. — Offerte: U. 10,060 *Haasenstein & Vogler*, Roma. 12337 R

Industriale cerca socio con piccolo capitale. Non si risponde ad anonimi e ritiro lettere in posta lunedì, 10. — Fm Remo, posta, Torino. c 12487

Ventitreenne buoni studi, pratico farmacia, contabilità, cerca impiego. — Offerte G. C., posta, *Casale Monferrato.* c 12400

Trentenne andrebbe presso signora sola o sposi come donna di servizio. — Ottime referenze. — Fermo posta, P. 4, Torino. c 12434

Drogheria fuori dazio *da rimettere.* Scrivere al N. c 12425, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendesi subito Mobilia di lusso nuovissima, di tutto un alloggio, colle rispettive **camere** ricche e artistiche specialmente quella da pranzo. Via della Rocca, 35. c 12414

300 epoi LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittoria Emanuele I, n. 28. 67

Se spedite lire 5,75 al Magazzino Operaio, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino**, riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana, colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo o *paletot* per signora. 12690

Calligrafia Lezioni diurne, serali e festive. — Via Roma, 21, p.° 4°. c 12375

Maestra Levatrice *Taradro-Cerdero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 11291

Matrimonio Signore 36 anni, posizione commerciale indipendente, reddito annuo 20 mila lire, cerca matrimonio, dote corrispondente. — Posta S. S. S., Torino. c 12443

Mole per arrotare di Francia (Cette, Langres e Vosgi) e di Germania. **Mole di smeriglio** pure e di composizione per metalli e seghe. **Pietre per affilare** di Candia, di Lorena e del Belgio. Coti Lombarde. **Ingrosso e dettaglio.** Specialità in **ferri da taglio** ed **utensili** per tutte le industrie e per l'agricoltura. — **Coltelli per macchine** *piallatrici da legno e per macchine taglincarta, qualità garantite.* c 10899
Guido Reta Corso Vittorio Emanuele, 67 **TORINO.**

Deposito G. B. Schiapparelli e figli, Ditta Borelli e Paresio, Gandolfi Ottino e C. 5873

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa con intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 134.

Bicicletta splendida ult. mod., ingl., nuova, causa partenza, vendo prezzo mite. — Via Melchiorre Gioia, 2, portinaio. c 12196

Due Biciclette 1 da sig.ra, 1 da uomo, inglesi, splendide, qualunque prezzo. Via Andrea Doria, num. 9, parrucchiere. 12062

OROLOGIO VERO **ROSSKOPF & C.IE** PATENT antimagnetico di precisione. Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante. Soli Agenti per l'Italia **T. TONINI & C.IA - Rimini** Vendita esclusivamente all'ingrosso. 6812 X **Vedere il gran coricello réclame.**

Fabbricato ad uso industriale
Alli due ottobre p. v., ore 9, nella sala della Sezione III del Tribunale civile di Torino, verrà posto all'asta un fabbricato a uso industriale con albero di trasmissione, turbina a forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, situato in Montanaro, sul prezzo di perizia ribassato di sei decimi, cioè su lire diecimila.
Per informazioni rivolgersi all'avvocato **Carlo Giordano**, via Barbaroux, n. 61, **Torino.** c 11010

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili di **R. MASSIMINO**, via Cavour, 17, *Torino*, dove **si trova tutto** ciò che occorre **per ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica con grande provvista di **legnami stagionati**, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio** e di **tappezzerie** in **stoffe di 1ª novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4263

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

ANTICANIZIE Specialità della Ditta **MIGONE E C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. 127

KOSMEODONT Preparato dentifricio di **MIGONE E C.**
Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, n. 12.

"TRICOFILINA" Lozione per la testa a base di petrolio profumato IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla Fabb. Prof. "Al Colli Fioriti" Milano, Via Tadino, 8 (Provv. di S. M. Vittorio Eman. III). Un flacone L. 2,50, franco nel Regno L. 3. - 3 flaconi L. 7,50. - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum., Drogh. e Farm. - Grossisti: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Paresio e C. - Unione Militare - Manzoni - Tirone - Sacher - Bressi.

POLVERI preparate dalla Farmacia Taricco per **l'Acqua di Vichy artificiale**
L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.
(L. 0,60 il pacco)
Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy
Premiata Farmacia TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - **TORINO**

Guida Genovese Costa Amministrativa Commerciale Illustrata in corso di stampa l'Edizione 1902 GENOVA-SAMPIERDARENA 25000 indirizzi — Immensa diffusione Abbonamento L. it. **TRE.**

Guida di Torino (G. MARZORATI) Commerciale ed Amministrativa **74° Anno 1902** la più importante e la più diffusa edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

PER LE INSERZIONI NEL TESTO rivolgersi esclusivamente alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato. *Sindaco:* MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 12344

CITTA' DI CHIVASSO **ISTITUTO CONVITTO CAVOUR** —(Palazzo Crosa)— R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Scuole elementari — Scuola di Commercio *(Corso in due anni)* — Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola tecnica. — **Rette miti.** 11058 *Il Rettore:* Prof. GIACOMO MARIA LOMBARDO.

Città di Mondovì
Convitto Civico maschile e Convitto Civico femminile annesso alla R. Scuola Normale.
Locali in posizioni splendide e completamente rinnovati colle più rigorose norme igieniche.
Istituti scolastici completi - gloriosa tradizione di studi in tutte le antiche Provincie del Regno.
Liceo e Ginnasio governativi.
Istituto e Scuola Tecnica governativa.
Scuola normale femminile governativa. 12020
Borse di studio — Scuole professionali — Rette mitissime.
Rivolgersi al Sindaco o alle Direzioni dei Convitti.

CITTA' DI RIVOLI **COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE** Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI **SCUOLA GRATUITA** Rette mensili: Lire **25, 30 e 40** Su 69 convittori, 67 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo. **Preparazione agli esami di riparazione.** 10066 Prof. G. NERVA, Direttore.

Ingegnere Ernesto Kirchner e C. *MILANO, via Principe Umberto, 34*

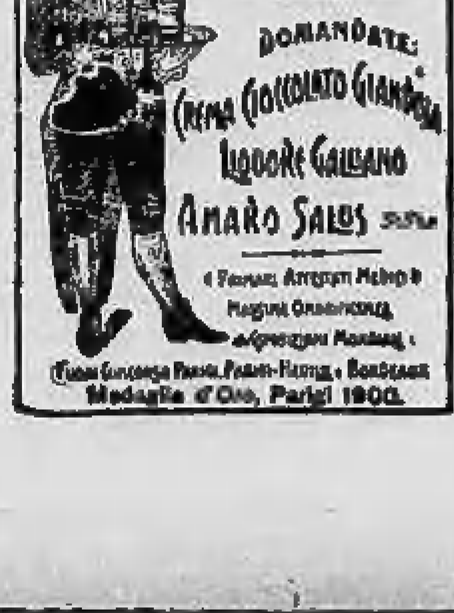
Premiata fabbrica specialista di **Seghe e Macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione. Grande deposito di macchine a Milano.** Parigi 1900 « Grand Prix ». Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 7620 M

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei **MANTELLI IMPERMEABILI** a) **Gommati inglesi** — b) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei **MAGAZZINI HERMANN** MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22. Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese. 8 M

Il Cordonetto THE STRONG È USATO DA TUTTI I *COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI* PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE. Concessionario esclusivo per la vendita in Torino S. Chiacchio, Galleria Geisser (già Natta), 3, p. 2°. c 7944

RIMEDIO contro il **GOZZO** ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1 60, franco L. 2. Farmacia del dott. PRATO, via Po, num. 20 - Torino. 9751

PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE
Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA-MENTA e FERNET-ANICE-CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive.*
Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA-AMPOLA-ARANCIO-LIMONE-VANIGLIA, sono *dissetanti.*
Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
Le pastiglie LEONE AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.
Le pastiglie LEONE preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.
Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.
Le pastiglie LEONE contano oltre 30 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.
Grande esportazione - Sconto ai rivenditori
Pronta spedizione di scatole pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70
Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO



Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.